

Regione  
Toscana

Repubblica Italiana



# BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

PARTE TERZA n. 29 del 16-07-2025

Supplemento n. 168

mercoledì, 16 luglio 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

# Sommario

<b>Sommario</b> .....	<b>2</b>
<b>CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI</b> .....	<b>3</b>
<b>GIUNTA REGIONALE</b>	
- Dirigenza-Decreti .....	4
<b>REGIONE TOSCANA - Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio</b> .....	
<b>DECRETO 3 luglio 2025, n. 14818 - certificato il 7 luglio 2025</b>	
Avviso pubblico di Manifestazione di interesse "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" L. 197/2022 - DM MASE 2/2025	
- Contributi agli enti locali per la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano nei territori colpiti da eventi alluvionali o/e ad alta tensione abitativa.	
.....	4



# CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

SETTORE SISTEMA INFORMATIVO E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

**Responsabile di settore Marco CARLETTI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10059 del 13-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 14818 - Data adozione: 03/07/2025**

Oggetto: Avviso pubblico di Manifestazione di interesse "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" L. 197/2022 - DM MASE 2/2025 - Contributi agli enti locali per la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano nei territori colpiti da eventi alluvionali o/e ad alta tensione abitativa

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD016732

## IL DIRIGENTE

Vista la comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, COM (2021) 699 final del 17 novembre 2021, recante “Strategia dell’UE per il suolo per il 2030 Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima”, che definisce, oltretutto, obiettivi di lungo periodo connessi al raggiungimento di un consumo di suolo netto pari a zero;

Vista la Legge n. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, recante “Nuovi interventi in campo ambientale”;

Vista la Legge n. 431 del 1998, art. 8 “Disciplina della Locazioni e del rilascio degli immobili ad uso abitativo”;

Vista il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;

Visto il Decreto Legislativo n.1/2018 “Codice della Protezione civile” e ss.mm.ii.;

Vista la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”, che, all’articolo 1 comma 695, al fine di consentire la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano, istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, il Fondo per il contrasto del consumo di suolo, con una dotazione di 10 milioni di euro per l’anno 2023, di 20 milioni di euro per l’anno 2024, di 30 milioni di euro per l’anno 2025 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 “Attuazione dell’articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell’utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti”

Visto il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (nel seguito, anche MASE) n. 2 del 2.01.2025 (nel seguito, anche “DM 2/2025) pubblicato sul sito del Ministero sopra citato il 12 febbraio 2025 che definisce tra l’altro i criteri per il riparto del Fondo per il contrasto del consumo di suolo, da attuarsi mediante interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano, le modalità di monitoraggio attraverso i sistemi informativi statali e le modalità di revoca delle risorse;

Visto l’allegato 1 “Criteri di riparto del Fondo per il contrasto al consumo di suolo e suddivisione delle risorse economiche secondo la programmazione 2023-2027” del sopracitato DM 2/2025 che destina alla Regione Toscana risorse per un importo complessivo pari ad € 10.790.400,00, così ripartite: € 674.400,00 per l’annualità 2023, € 1.348.800,00 per l’annualità 2024, € 2.023.200,00 per l’annualità 2025, € 3.372.000,00 per l’annualità 2026 ed € 3.372.000,00 per l’annualità 2027;

Visto l’allegato 2 “Procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano” del sopracitato DM 2/2025 che dettaglia le fasi di proposta, di istruttoria e di valutazione;

Vista la Legge Regionale n. 65/2014 “Norme per il governo del territorio”, la cui finalità è

“garantire lo sviluppo sostenibile della attività rispetto alle trasformazioni territoriali ... evitando il nuovo consumo di suolo, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future”;

Visto in particolare il Titolo V, CAPO III della LR n. 65/2014 “Disposizioni volte ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e per la rigenerazione delle aree urbane degradate”;

Visto il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37/2015;

Visto il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1 ed in particolare quanto definito in tema di politiche di governo del territorio e paesaggio;

Vista la Decisione n. 6/2023 nella quale la Giunta regionale conferma la volontà di:

- proseguire il percorso di potenziamento del sistema informativo territoriale regionale anche a supporto del contrasto al consumo di suolo, effettivo e giuridico;
- porre in essere le iniziative necessarie per l'attuazione degli interventi di potenziamento sopra indicato e quelle finalizzate alla concertazione interistituzionale, anche degli strumenti finanziari, di supporto al contrasto al consumo di suolo, attivandosi anche presso le competenti sedi statali;
- dare mandato alla Direzione Urbanistica di redigere una proposta di criteri tecnici per l'individuazione degli interventi prioritari funzionali al raggiungimento del contrasto al consumo di suolo;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 approvato con deliberazione del Consiglio regionale 73/2024, relativa Nota di aggiornamento approvata con deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre, n.100, l'Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 12 marzo 2025 n. 10, la seconda Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 28 aprile 2025 n. 20, con particolare riferimento al progetto regionale 9 “Governo del territorio e paesaggio”, il quale contiene nell'Obiettivo 1 “Attuare la legge regionale sul governo del territorio ed il PIT con valenza di Piano paesaggistico” un intervento specifico relativo alla riduzione di nuovo consumo di suolo e valorizzazione del paesaggio e nell'obiettivo 3 “Implementare il Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio” lo sviluppo ulteriore dell'attività di telerilevamento, anche grazie a nuovi progetti di scala nazionale, per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie, al fine dell'implementazione della Base Informativa Territoriale (BIT) di cui all'art. 55 comma 3 della L.R. n. 65/2014;

Considerato che uno strumento efficace per la conoscenza del territorio e per la verifica di efficacia delle politiche regionali, in termini di sostenibilità e di contenimento del consumo di suolo, è quello avviato con decisione della Giunta regionale n. 34/2018, attraverso un progetto di monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche e di rilevamento del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie di telerilevamento, ai fini dell'analisi delle trasformazioni medesime;

Vista la realizzazione da parte della Direzione Urbanistica e del Settore VIA-VAS della piattaforma informatica “Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio”, strumento web che eroga servizi verso le amministrazioni per la pianificazione territoriale, urbanistica e di settore in ordine alla redazione, alla valutazione (VAS), alla conformazione al Piano Paesaggistico

Regionale e al monitoraggio dei piani toscani;

Visti in particolare i servizi erogati dall'Ecosistema Informativo per il dimensionamento dei piani strutturali ed operativi, per la redazione del Quadro Conoscitivo e della disciplina, per la definizione del perimetro del territorio urbanizzato, per la valutazione degli effetti e per la valutazione delle alternative, servizi finalizzati alla promozione del recupero, al contenimento e al monitoraggio del consumo di suolo giuridico;

Visto il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1 ed in particolare quanto definito in tema di politiche di governo del territorio e paesaggio;

Visto inoltre il Progetto Regionale 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana" contenuto nel DEFR 2025 nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025 e successive Integrazioni;

Considerato che l'articolo 1 comma 3 e l'allegato del sopracitato DM 2/2025 stabiliscono che le Regioni raccolgano le richieste di finanziamento avanzate dai rispettivi enti locali;

Vista la Decisione n. 4 del 7 aprile 2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti", che determina gli elementi essenziali delle delibere di attuazione di piani, programmi e atti normativi;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 434 del 7 aprile 2025, con la quale:

- sono stati approvati, ai sensi della citata decisione GR n. 4/2014, gli "Indirizzi per la definizione di proposte di intervento di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano" che gli Enti Locali, colpiti da eventi alluvionali o inclusi nell'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa, potranno presentare nell'ambito del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" al fine dell'ottenimento di un contributo;
- è stato dato atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo a disposizione del Programma di finanziamento "Fondo per il contrasto al consumo di suolo" ammonta ad Euro 10.790.400,00 e risulta assicurata dagli stanziamenti del capitolo 41327 (vincolato puro) del bilancio di previsione 2025-2027, così ripartiti;
- è demandata la definizione delle successive disposizioni procedurali a specifico decreto dirigenziale della competente Direzione Urbanistica e Sostenibilità, Settore Sistema Informativo e Pianificazione del territorio;

Considerato che la DGR 434/2025 sopra citata contiene l'elenco degli atti normativi con i quali sono stati individuati i comuni colpiti da eventi alluvionali e/o inclusi nell'elenco dei Comuni ad alta tensione abitativa;

Ritenuto pertanto opportuno approvare l'elenco dei Comuni di cui all'Allegato B, nel quale territorio può essere presentata manifestazione di interesse da parte di un Ente Locale;

Preso atto che, l'allegato 2 del DM 2/2025 definisce la procedura per la programmazione dei suddetti interventi e, in particolare, stabilisce le modalità per la determinazione della graduatoria di finanziamento, che viene definita per ciascuna Regione sulla base della sommatoria dei punteggi attribuiti in tre distinte fasi:

- fase di proposta, a cura delle Regioni;
- fase di istruttoria tecnica, demandata alle Autorità di bacino distrettuali, d'intesa con le Regioni interessate;
- fase di valutazione della significatività ambientale, in capo alla Direzione generale competente per

la materia suolo del MASE, con il supporto scientifico dell'ISPRA e il contributo tecnico-operativo delle Autorità di bacino distrettuali e delle Regioni

Preso atto che ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del DM 2/2025 "le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento, così come descritto nell'allegato 2, e completano la fase istruttoria entro 180 giorni dalla pubblicazione del presente decreto di cui all'articolo 5, comma 3. Con uno o più accordi, definiti tra ciascuna Regione e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica entro i 180 giorni successivi, sono programmati gli interventi secondo l'ordine di graduatoria fino alla concorrenza delle risorse assegnate per ogni annualità;

Vista la pubblicazione del DM 2/2025 sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 12 febbraio 2025;

Considerato che, per agevolare l'avvio della fase istruttoria, il MASE ha promosso, nei mesi di marzo e aprile 2025, specifici incontri operativi (di seguito, "Coordinamenti Operativi") con i soggetti istituzionali coinvolti, provvedendo contestualmente a perfezionare l'area istruttoria "Rinaturalizzazione suolo degradato" all'interno del database ReNDiS-web, corredandola di un vademecum contenente istruzioni per il caricamento di dati, documenti e schede, da utilizzare nelle diverse fasi istruttorie;

Considerato altresì che, nel corso dei suddetti Coordinamenti Operativi promossi dal MASE, sono emerse, da parte dei rappresentanti degli Enti coinvolti, osservazioni e richieste di chiarimenti in merito alla procedura operativa di cui all'Allegato 2 del DM 2/2025, finalizzata alla programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano;

Tenuto conto che, dall'esame congiunto delle suddette osservazioni, sono state condivise dal MASE, dalle Regioni e dalle Autorità di bacino distrettuali, le modalità operative per l'attuazione del DM 2/2025 e, in particolare, i seguenti documenti:

- "Criteri generali per le attività istruttorie";
  - "Allegato A – Elementi informativi minimi a corredo della richiesta di finanziamento dell'intervento e criteri generali per la valutazione da parte delle Autorità di bacino distrettuali";
- predisposti e aggiornati dal MASE, la cui ultima versione è stata trasmessa alla Regione Toscana per PEC prot. n. 91600 del 14 maggio 2025;

Preso atto che, con la citata nota MASE prot. n. 91600 del 14 maggio 2025, è stato comunicato che, in ragione dell'esame congiunto delle osservazioni pervenute e della conseguente redazione dei documenti sopra richiamati, ai fini della decorrenza del termine di cui all'articolo 1, comma 3, del DM 2/2025, la Direzione Generale Uso sostenibile del suolo e delle acque del MASE terrà conto del periodo di sospensione delle attività resosi necessario per la definizione dei contenuti degli stessi, i quali sono stati pubblicati pubblicati, nella versione definitiva, alla pagina "<https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/iniziative-1>" del sito internet del MASE;

Preso atto altresì che, con la citata nota MASE prot. n. 91600 del 14 maggio 2025, sono state invitate le Regioni e le Autorità di bacino distrettuali a dare corso alle attività di competenza finalizzate al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal provvedimento DM 2/2025;

Tenuto conto che, come comunicato dal MASE, ai criteri generali dovranno affiancarsi anche i criteri specifici redatti dalle Regioni, ai fini dell'istruttoria di priorità regionale, e i criteri specifici redatti dalle Autorità di bacino distrettuali e condivisi con le rispettive Regioni, ai fini dell'istruttoria tecnica;

Richiamato, inoltre, il paragrafo 2 dell'allegato 2 al DM 2/2025, il quale prevede che le Regioni,

nell'ambito dell'istruttoria di propria competenza, attribuiscono a ciascuna proposta di intervento selezionata come ammissibile un punteggio di priorità, fino a un massimo di 12 punti, determinato in base alla compresenza delle seguenti condizioni:

- a) cofinanziamento dell'intervento (punteggio da 0 a 4);
- b) attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale (punteggio da 0 a 4);
- c) attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico (punteggio da 0 a 4);

Ritenuto di approvare i criteri regionali citati e dettagliati nell'Allegato 1;

Richiamato il paragrafo 3 dell'allegato 2 al DM 2/2025 che prevede che le Autorità di bacino distrettuali, nell'ambito dell'istruttoria tecnica di propria competenza, attribuiscono a ciascuna proposta di intervento ammissibile un punteggio di compatibilità, fino a un massimo di 9 punti, determinato sulla base dei seguenti aspetti relativi alla:

- a) compatibilità dell'intervento con le previsioni della pianificazione di bacino vigente (piani stralcio sull'assetto idrogeologico, piani stralcio sulla gestione delle acque, eventuali piani stralcio sulla difesa della risorsa suolo, ecc.);
- b) compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli riportate nel paragrafo 7 del medesimo allegato, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento;
- c) compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico (l'intervento di rinaturalizzazione può apportare un contributo nella riduzione delle acque meteoriche di scolo, contribuire a rinforzare la stabilità della coltre superficiale di suolo, ecc., compatibili con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati già programmati);

Dato atto che sul territorio toscano hanno competenza tre diverse Autorità di Bacino: Autorità di Bacino Po, Autorità di Bacino Settentrionale e Autorità di Bacino Appennino centrale;

Preso atto dei criteri che, nel corso della Conferenza Operativa Permanente tenutasi in data 8 maggio 2025, l'Autorità di Bacino Po, d'intesa con la Regione Toscana, ha provveduto all'approvazione dei criteri di competenza della stessa AdB contenuti nel documento "Criteri generali per le attività istruttorie", come redatto dal MASE inviata con comunicazione PEC prot. 5725/2025 (Allegato 1A);

Preso atto dei criteri che, nel corso della Conferenza Operativa Permanente tenutasi in data 12 maggio 2025, l'Autorità di Bacino Appennino Settentrionale, d'intesa con la Regione Toscana, ha provveduto all'approvazione dei criteri di competenza della stessa AdB contenuti nel documento "Criteri generali per le attività istruttorie", come redatto dal MASE inviata con comunicazione PEC prot. 6425 del 1° luglio 2025 (Allegato 1B);

Preso atto dei criteri che, nel corso della Conferenza Operativa Permanente tenutasi in data 25 maggio 2025, l'Autorità di Bacino Appennino Centrale (AUBAC), d'intesa con la Regione Toscana, ha provveduto all'approvazione dei criteri di competenza della stessa AdB contenuti nel documento "Criteri generali per le attività istruttorie", come redatto dal MASE inviata con comunicazione per PEC prot. 7816/2025 del 27 giugno 2025 (Allegato 1C);

Valutato opportuno allegare i suddetti documenti al presente provvedimento, come Allegato n. 1A/1B/1C, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

Ritenuto pertanto necessario definire nel dettaglio le disposizioni procedurali per la concessione dei contributi per interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano nell'ambito del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" a favore degli Enti Locali colpiti da eventi alluvionali o inclusi nell'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa;

Ritenuto opportuno approvare per quanto espresso in narrativa, ai sensi della DGR n. 343/2025, l'avviso pubblico di Manifestazione di Interesse per la concessione di "Contributi agli Enti Locali per la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano nei territori colpiti da eventi alluvionali o/e ad alta tensione abitativa" di cui all'Allegato A completo degli Allegati da A1 a A4 di seguito riportati, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- A1 - "Modulo di adesione al bando",
- A2 - "Formulario per proposte di intervento",
- A3 - "Elementi Informativi di Sintesi";
- A4 - "Attestazioni specifiche finalizzate alla valutazione della priorità regionale";

Ritenuto di ridurre sul cap 41327 (vincolato puro) del bilancio di previsione 2025-2027 le seguenti prenotazioni generiche:

- n. 2025983 per l'importo di euro 4.046.400,00 sull'annualità 2025;
- n. 2025983 per l'importo di euro 3.372.000,00 sull'annualità 2026;
- n. 2025983 per l'importo di euro 3.372.000,00 sull'annualità 2027;

Ritenuto di assumere contestualmente le seguenti prenotazioni specifiche sul capitolo 41327 (vincolato/puro):

- per l'importo di euro 4.046.400,00 per l'annualità dal 2025;
- per l'importo di euro 3.372.000,00 sull'annualità 2026;
- per l'importo di euro 3.372.000,00 sull'annualità 2026;

Richiamate le D.G.R. n. 889 del 20 luglio 2020 e n. 309 del 21 marzo 2022 "Approvazione degli Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R. n. 889/2020";

Dato atto che per il presente Programma trattasi esclusivamente di risorse finanziarie statali di cui alla legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025";

Visto il D.Lgs. 23.06.2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

Richiamato il Regolamento di contabilità D.P.G.R. n. 61/2001 e ss.mm.ii in quanto compatibile con il D.lgs. n. 118/2011;

Vista la Legge Regionale 24 dicembre 2024, n. 60 (Bilancio di previsione finanziario 2025-2027);

Vista la D.G.R. n. 1 del 8/01/2025 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Vista la D.G.R. n. 187 del 24 febbraio 2025 "Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027 ai sensi dell'art.51 del D.Lgs. 118/2011";

**DECRETA**

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa al presente atto, la Manifestazione di Interesse per l'assegnazione di contributi per interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano nell'ambito del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" a favore degli Enti Locali colpiti da eventi alluvionali o inclusi nell'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa, potranno presentare nell'ambito, di cui all'allegato A) completo degli Allegati da A1 a A4 di seguito riportati, parte integrante e sostanziale del presente atto:
  - A1 - "Modulo di adesione al bando",
  - A2 - "Formulario per proposte di intervento",
  - A3 - "Elementi Informativi di Sintesi";
  - A4 - "Attestazioni specifiche finalizzate alla valutazione della priorità regionale";
2. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa al presente atto, i criteri regionali di propria competenza di cui all'Allegato 1;
3. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa al presente atto, l'elenco comuni nel cui territorio può essere presentata manifestazione di interesse di cui all'Allegato B;
4. di prendere atto per le motivazioni espresse in narrativa al presente atto, che le Autorità di Bacino Po, Appennino Settentrionale e Appennino Centrale hanno provveduto, nel corso della Conferenza Operativa Permanente dedicate, d'intesa con le Regione Toscana, all'approvazione dei criteri di competenza delle stesse contenuti nel documento "Criteri generali per le attività istruttorie", come redatto dal MASE di cui rispettivamente agli Allegati 1A, 1B e 1C, parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di prendere atto delle indicazioni operative MASE, di cui al sito web <https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/iniziativa-1>: "Criteri generali per le attività istruttorie";
6. di ridurre sul cap 41327 (vincolato puro) del bilancio di previsione 2025-2027 le seguenti prenotazioni generiche:
  - n. 2025983 per l'importo di euro 4.046.400,00 sull'annualità 2025;
  - n. 2025983 per l'importo di euro 3.372.000,00 sull'annualità 2026;
  - n. 2025983 per l'importo di euro 3.372.000,00 sull'annualità 2027;
7. di assumere contestualmente le seguenti prenotazioni specifiche sul capitolo 41327 (vincolato/puro):
  - per l'importo di euro 4.046.400,00 per l'annualità dal 2025;
  - per l'importo di euro 3.372.000,00 sull'annualità 2026;
  - per l'importo di euro 3.372.000,00 sull'annualità 2026;
8. di provvedere con successivo provvedimento alla costituzione del Nucleo tecnico di valutazione, come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 434/2025.

*Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.*

Il Dirigente

*Allegati n. 10*

- 1*            *Criteri regionali*  
*9cba566ea3af412f2b9da1396349be2cca06ce71ec48fe5752c98bf2ec25d787*
- 1A*          *Criteri ADB\_PO*  
*93d304b08246088980d5e095835269b661eedce9558d459b362275d713861a75*
- 1B*          *Criteri ADBAS*  
*68c3e03caf00afc4bedf9f64286079e361854bf81ed676151b073d85a243466c*
- 1C*          *Criteri ADBAC*  
*8a87f35055c70ffc84ca6d25664bf2bb07bb27b3424a81ab97f21da101358c91*
- A*            *Manifestazione di interesse*  
*ac598b7c75ed338e447f2c6e30fad6afc74e14dd2e51982bdb55fced9e4e7de9*
- A1*          *Domanda di partecipazione*  
*c3f9c970d6992254763b4cd154e7f13a83aeb0119a8094a88eecd0701ed1a4c*
- A2*          *Formulario*  
*15c47e1e61544f0840c9a75ce73fdaa7fe10bd7e5e245d472092fcf7007c27aa*
- A3*          *Tabella di sintesi*  
*31ed42b7ff3233cca52a2719600b60c958524e27a42c8c24413e532c4707023c*
- A4*          *Attestazioni criteri regionali*  
*0081308c1ec37a3e67697f8b4f46dc050b3788bed137623dda6f1fddd7a8b0b0*
- B*            *territori Comuni Interessati*  
*1b5365827c68db337bfd259b12ad9af91ca8925ff3cc941a6e19aa2354155f86*

ALLEGATO 1

**FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO - L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025  
CRITERI GENERALI PER LE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE**

La valutazione delle proposte dei Comuni avviene in 3 fasi:

Ente	Componente di graduatoria	Elementi da valutare	Punti-grado
<b>1</b>			
<b>Regione</b>	<b>Priorità</b> (max 12 punti oltre ad ammissibilità)	possibili cofinanziamenti dell'intervento	12 = alta Compresenza di 3 condizioni su 3
		programmazioni di rinaturalizzazione di aree urbane	8 = media Compresenza di 2 condizioni su 3
		programmazioni di interventi di rigenerazione urbana	4 = bassa Presenza di 1 condizione su 3 0 = nulla Nessuna condizione presente
<b>2</b>			
<b>Autorità di bacino distrettuale</b> (d'intesa con le Regioni)	<b>Compatibilità</b> (max 9 punti)	Compatibilità con le prescrizioni delle pianificazioni stralcio di bacino	3 = alta Compatibile con le previsioni di 3 piani 2 = media Compatibile con le previsioni di 2 piani 1 = bassa Compatibile con le previsioni di 1 piano 0 = nulla Compatibile con le previsioni di 0 piani
		Compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione (tecnica/finanziaria)	3 = alta >90% di opere di rinaturalizzazione 2 = media >70% di opere di rinaturalizzazione 1 = bassa >50% di opere di rinaturalizzazione 0 = nulla >30% di opere di rinaturalizzazione
		Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	3 = alta Considerevole mitigazione 2 = media Discreta mitigazione 1 = bassa Minima mitigazione 0 = nulla Nessuna mitigazione

## ALLEGATO 1

3			
MASE con il supporto scientifico di ISPRA	Significatività (max 9 punti)	Significatività di ubicazione	3 = alta Centrale al perimetro urbano 2 = media Marginale interna al perimetro urbano 1 = bassa Marginale esterna al perimetro urbano 0 = nulla Molto esterna al perimetro urbano
		Significatività di estensione	3 = alta >10.000 mq 2 = media <10.000 mq - >5.000 mq 1 = bassa <5.000 - >2.000 mq 0 = nulla <2.000 mq
		Significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo in termini di compresenza di: - sup. de-impermeabilizzata e inerbimento > 90% - impianto vegetazione arborea > 50% - recupero acque meteoriche	3 = alta Compresenza di 3 azioni su 3 2 = media Compresenza di 2 azioni su 3 1 = bassa Presenza di 1 azione su 3 0 = nulla Presenza di 0 azioni su 3

ALLEGATO 1

**CRITERI REGIONALI DI VALUTAZIONE**

**Punteggio di priorità max 12 punti**

**1b sub fase1: valutazione della priorità dell'intervento**

Con il documento "Criteri generali per le attività istruttorie" trasmesso successivamente dal MASE, viene chiesto alle Regioni di individuare **criteri specifici** per determinare la rilevanza degli interventi di rinaturalizzazione e di rigenerazione urbana ,ai fini dell'istruttoria di priorità.

Nel documento si legge quanto segue:

*Nell'ambito dell'istruttoria di priorità le Regioni assegnano punteggi da 0 a 4 a seconda della rilevanza percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento ( $\geq 0\%$ - $<5\%$ ,  $\geq 5\%$ - $<10\%$ ,  $\geq 10\%$ - $<20\%$ ,  $\geq 20\%$ - $<40\%$ ,  $\geq 40\%$ ), della rilevanza dell'intervento di rinaturalizzazione rispetto a criteri specifici stabiliti dalle Regioni (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima) e della rilevanza dell'intervento di rigenerazione urbana rispetto a criteri specifici stabiliti dalle Regioni stesse (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima).*

Il presente documento declina quindi l'ipotesi di criteri specifici come sopra richiesto e sulla base delle indicazioni di massima ricevute dal MASE e dall'Assessorato.

	<i>Attribuzione di priorità della proposta</i>	<i>Punteggi</i>	<i>Valore</i>
<b>a</b>	<b>Cofinanziamento</b> dell'intervento		
	$\geq 0\%$ - $<5\%$	0	max 4
	$\geq 5\%$ - $<10\%$	1	
	$\geq 10\%$ - $<20\%$	2	
	$\geq 20\%$ - $<40\%$	3	
	$\geq 40\%$	4	
<b>b</b>	<b>Attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale</b>		max 4
	- <b>nessuna</b> : nessuno dei requisiti dei punti successivi	0	
	- <b>minima</b> : presenza di almeno uno dei requisiti	1	
	- <b>moderata</b> : presenza di almeno due dei requisiti	2	
	- <b>considerevole</b> : presenza di almeno uno dei requisiti e ricade nell'ambito delle aree critiche per processi di artificializzazione come individuate dal Piano Paesaggistico Regionale e/o dallo strumento di pianificazione comunale, o contribuisce a migliorare specifiche e persistenti criticità microclimatiche (es. isole di calore) in aree densamente abitate	3	
	- <b>massima</b> : presenza di almeno uno dei requisiti, ricade nell'ambito delle aree critiche per processi di artificializzazione come individuate dal Piano Paesaggistico Regionale e/o dallo strumento di pianificazione comunale e contribuisce a migliorare specifiche e persistenti criticità microclimatiche (es. isole di calore) in aree densamente abitate	4	

## ALLEGATO 1

	<i>Attribuzione di priorità della proposta</i>	<i>Punteggi o</i>	<i>Valore</i>
	<b>Attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico.</b>		max 4
	- <b>nessuna:</b> nessuno dei requisiti dei punti successivi	0	
	- <b>minima:</b> presenza di almeno uno dei criteri	1	
	- <b>moderata:</b> presenza di almeno due dei criteri	2	
<b>c</b>	- <b>considerevole:</b> presenza di almeno uno dei criteri e fa parte del Parco Progetti regionale di cui alla DGR n. 59 del 27/01/2025 o localizzazione dell'intervento in area densamente abitata	3	
	- <b>massima:</b> presenza di almeno uno dei criteri alternativi, fa parte del Parco Progetti regionale di cui alla DGR n. 59 del 27/01/2025 e localizzazione dell'intervento in area densamente abitata	4	

**Sub criteri alternativi b**

- L'intervento è coerente e/o attua la programmazione in tema di adattamento climatico e/o per la qualità dell'aria
- L'intervento attua previsioni contenute negli strumenti di pianificazione urbanistico territoriale
- L'intervento si pone in sinergia (per continuità fisica o tematica) con interventi già finanziati nell'ambito degli avvisi di analoga natura
- L'intervento amplia interventi di rinaturalizzazione già realizzati
- L'intervento ricade in aree di pianura allagate dai più recenti eventi
- L'intervento ricade in un'area di naturalizzazione dei corsi d'acqua
- L'intervento contribuisce a ricostituire/riqualificare direttrici di connettività della rete ecologica come individuate dal Piano Paesaggistico Regionale e/o dallo strumento di pianificazione comunale

**Sub criteri alternativi lettera c**

- L'intervento contribuisce all'attuazione di un intervento di rigenerazione urbana inserito negli strumenti pianificazione urbanistico territoriale già conformi al PIT-PPR
- L'intervento contribuisce all'attuazione degli obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee (di cui all'abaco regionale delle invarianti strutturali)
- L'intervento ricade in aree urbane dismesse e/o abbandonate e/o degradate
- L'intervento amplia una previsione di aree a verde uso pubblico prevista in un intervento di rigenerazione urbana
- L'intervento è inserito nel Programma Triennale di lavori pubblici
- L'intervento è stato presentato per l'ottenimento, nell'ambito di interventi di rigenerazione urbana, di altri finanziamenti pubblici non assegnati, con esclusione di quelli inseriti nel parco progetti regionali
- L'intervento completa un intervento di rigenerazione urbana già finanziato



## FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO

L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025

### CRITERI GENERALI PER LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE

Il presente documento riporta i contenuti minimi delle proposte di intervento di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano del DM 2/2025 da candidare a finanziamento a valere sul "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" di cui alla Legge 197/2022 e i criteri generali per la verifica di ammissibilità da parte delle Regioni e la valutazione tecnica da parte delle Autorità di bacino distrettuali.

**Le Regioni individuano criteri specifici** per determinare la rilevanza degli interventi di rinaturalizzazione e di rigenerazione urbana ai fini dell'istruttoria di priorità.

**Le Autorità di bacino distrettuali individuano altresì criteri specifici** per individuare la compatibilità con la pianificazione di bacino, con le opere di rinaturalizzazione e con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

Il fondo finanzia interventi di recupero di suolo "consumato" attraverso il ripristino della naturalità del suolo da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.

#### **Istruttoria di ammissibilità regionale**

Le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento e completano la fase istruttoria entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto.

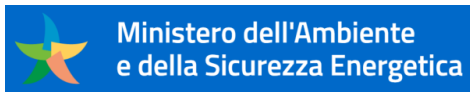
Le Regioni raccolgono le richieste di finanziamento avanzate dai rispettivi Enti locali entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso/bando sui siti internet delle Regioni per la successiva valutazione di ammissibilità.

Le Regioni dovranno escludere dall'ammissibilità gli interventi:

- *che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento* (per esempio sono da escludere aree già verdi che necessitano di manutenzione, aree verdi previste in attuazione di nuove lottizzazioni edilizie);
- *che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;*
- *il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche loro assegnate dal Fondo medesimo* (per esempio importi che risultano equivalenti all'importo ripartito per la Regione e superiore);
- *che non contengono gli elaborati previsti dal successivo paragrafo 6;* (devono essere prodotti tutti gli elaborati aventi la medesima numerazione e denominazione)
- *che non sono identificati con il CUP;*
- *che prevedono risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.*

Le Regioni per gli interventi risultati ammissibili dalle verifiche sopra riportate assegnano un punteggio in relazione alla compresenza di una o più delle seguenti condizioni:

- a) *cofinanziamento dell'intervento;*
- b) *attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale;*



*c) attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico.*

Nell'ambito dell'istruttoria di priorità le Regioni assegnano punteggi da 0 a 4 a seconda della rilevanza percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per ( $\geq 0\%$ - $< 5\%$ ,  $\geq 5\%$ - $< 10\%$ ,  $\geq 10\%$ - $< 20\%$ ,  $\geq 20\%$ - $< 40\%$ ,  $\geq 40\%$ ), della rilevanza dell'intervento di rinaturalizzazione rispetto a criteri specifici stabiliti dalle Regioni (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima) e della rilevanza dell'intervento di rigenerazione urbana rispetto a criteri specifici stabiliti sempre dalle Regioni (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima).

Le proposte di interventi risultati ammissibili e i relativi elaborati progettuali con la scheda di istruttoria delle Regioni (scaricabile da Rendis) devono essere caricati, a cura delle Regioni, nell'apposita area istruttoria "Rinaturalizzazione suolo degradato" disponibile sul database ReNDIS-web di ISPRA ([http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/lista\\_istruttorie.jsp](http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/lista_istruttorie.jsp)).

Le Regioni, per ogni intervento caricato su Rendis, comunicano all'Autorità di bacino territorialmente competente la conclusione dell'istruttoria regionale.

Le Regioni riportano sulla propria scheda di istruttoria osservazioni di sintesi di carattere prioritario sull'intervento.

CRITERI SPECIFICI REGIONALI riguarderanno la:

- rilevanza dell'intervento di rinaturalizzazione
- rilevanza dell'intervento di rigenerazione urbana.

A tal riguardo le regioni stabiliranno criteri specifici per il territorio di propria competenza.

**Istruttoria tecnica Autorità di bacino distrettuali**

L'istruttoria tecnica degli interventi viene effettuata dalle Autorità di bacino distrettuali territorialmente competenti, d'intesa con le Regioni interessate, entro complessivi 90 giorni (comprensivi degli eventuali 45 giorni per le integrazioni documentali) da quando la documentazione tecnica viene caricata nell'area istruttoria di ReNDIS per ogni proposta di intervento ammissibile.

Al fine di consentire l'efficace e rapida istruttoria della documentazione progettuale caricata su ReNDIS e la valutazione degli aspetti di competenza delle Autorità di bacino distrettuali, è necessario che la documentazione medesima debba contenere gli elementi informativi minimi come dettagliato nell'Allegato A.

Le Autorità di bacino possono richiedere alle Regioni elaborati mancanti rispetto a quanto previsto nell'allegato 2 al DM 2/2025.

Se entro 45 giorni dalla richiesta integrazioni da parte delle Autorità di bacino non sono caricati su Rendis gli elaborati mancanti, l'istruttoria tecnica è negativa e la proposta di intervento non entra in graduatoria di finanziamento.

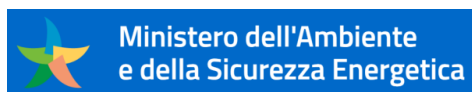
ADBPO esegue l'istruttoria tecnica anche sulla base dei criteri specifici stabiliti per il territorio di propria competenza, riportati nell'ALLEGATO A. I criteri specifici sono oggetto di discussione e parere in sede di Conferenza Operativa (COP) che, ai fini delle attività previste nel DM, rappresenta l'intesa che le Regioni esprimono nella fase di istruttoria tecnica. ADBPO riporta sulla relativa scheda i riferimenti del parere COP.

ADBPO riporta sulla propria scheda di istruttoria osservazioni di sintesi sull'intervento.

A conclusione dell'istruttoria tecnica, ADBPO invia la Scheda di istruttoria al MASE e, per conoscenza, alla Regione interessata, quale comunicazione di avvenuta conclusione dell'istruttoria tecnica.

CRITERI SPECIFICI AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE riguardano:

- Compatibilità con la pianificazione di bacino.
- Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione



- Compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

I criteri sono dettagliati al punto 5 dell'allegato A.

#### **Istruttoria sulla significatività ambientale del MASE/ISPRA**

L'istruttoria del MASE viene effettuata, con il supporto tecnico-operativo delle Adbd e Regioni e con il supporto scientifico di ISPRA entro 90 da quando viene conclusa l'istruttoria tecnica.

Nell'ambito dell'istruttoria sulla significatività ambientale sono presi a riferimento le indicazioni del DM:

- a) *significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9);*
- b) *significatività di estensione dell'intervento (superficie in mq dell'area di intervento);*
- c) *significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo in termini di compresenza di:*
- 1. percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);*
  - 2. percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);*
  - 3. recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.*

Il MASE riporta sulla propria scheda di istruttoria osservazioni di sintesi sull'intervento.

Il MASE conclude la propria istruttoria con la definizione del punteggio finale sulla propria scheda.

Il MASE tramite ISPRA carica sulla piattaforma Rendis la scheda di istruttoria tecnica dell'Adbd e la scheda di istruttoria sulla significatività ambientale MASE/ISPRA.

Il MASE costruisce le graduatorie regionali e nazionale degli interventi in funzione dei punteggi finali determinati.



## ALLEGATO A

### **ELEMENTI INFORMATIVI MINIMI A CORREDO DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO E CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DA PARTE DI ADBPO**

#### **01. INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO. COROGRAFIA E MAPPA DI DETTAGLIO DEL SITO DI INTERVENTO**

Indicare l'esatta ubicazione dell'area oggetto di intervento.

Indicare l'estensione dell'area di intervento, in metri quadri.

Indicare l'ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9 dell'allegato 2 al DM:

*Perimetro urbano: si intende il perimetro dell'area urbana ad oggi costruita, che si sviluppa internamente al perimetro dell'area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente. Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell'ortofoto più recente dell'edificato sulla cartografia dell'area urbana dello strumento urbanistico vigente.*

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte riguardano interventi di ripristino ecologico eseguiti su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico. Indicare gli estremi catastali delle aree.

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 8 del DM 02/2025, gli interventi non riguardano aree di cantiere di altri interventi.

Allegare foto, corografia e mappa di dettaglio del sito dell'intervento, a scala opportuna.

#### **02. CERTIFICAZIONE URBANISTICA E INQUADRAMENTO URBANISTICO ANTE E POST OPERAM**

*Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte devono riguardare interventi di ripristino ecologico da eseguirsi su siti privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento. La progettazione dell'intervento dovrà prevedere la destinazione ad "area verde ad uso pubblico" e un vincolo di inedificabilità che deve risultare come prescrizione negli atti di approvazione della progettazione dell'intervento. Il finanziamento potrà essere erogato esclusivamente a seguito dell'impegno di introduzione sul sito di intervento del vincolo di "area verde inedificabile" negli strumenti urbanistici mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, nel rispetto della disciplina urbanistica regionale vigente.*

Allegare documento di certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico.

#### **03. STATO DI DEGRADO DEL SUOLO E CAUSE**

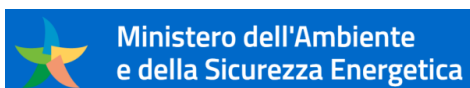
Descrivere lo stato dell'area evidenziando lo stato di degrado del suolo e le cause di tale degrado.

Allegare fotografie che evidenzino lo stato di degrado.

#### **04. MODALITÀ DI INTERVENTO CON DEFINIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE E LAVORAZIONI PREVISTE.**

Inserire una descrizione delle opere che si intende realizzare, suddividendole tra lavorazioni primarie e lavorazioni secondarie integrative, la loro ubicazione.

Al fine di valutare la significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo indicare:



- la percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e il successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
- la percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
- l'eventuale recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Allegare gli elaborati funzionali al livello progettuale sviluppato.

#### 05. OBIETTIVI PREVISTI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Indicare gli obiettivi che si intendono raggiungere con la realizzazione dell'intervento, la loro compatibilità con le previsioni della pianificazione di bacino vigente e la compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

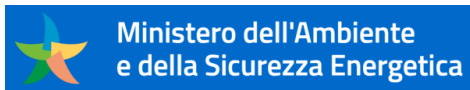
##### OBIETTIVI DELL'INTERVENTO.

Descrivere sommariamente gli obiettivi dell'intervento in termini di valenza ambientale.

##### COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO.

L'elaborato deve descrivere la compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, al fine di poter assegnare il punteggio previsto dal DM (massimo 3 punti) con i criteri di seguito definiti: 3 punti compatibile con tre tra gli strumenti di pianificazione vigenti di seguito riportati, 2 punti compatibile con due strumenti di pianificazione vigenti e così via. Gli strumenti di pianificazione, rispetto ai quali valutare la compatibilità e associare il punteggio sono i seguenti:

- **Piano di gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po).** Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con il PdG Po, la relazione deve comprendere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando le possibili sinergie e/o interferenze in relazione agli obiettivi ambientali, e relative misure, fissati per corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interessati, oltretutto rispetto alle aree protette di cui al Registro delle aree protette (Elaborato 3 del PdG Po vigente). La relazione dovrà inoltre contenere un inquadramento dell'intervento che metta in evidenza i collegamenti del sito con la rete ecologica regionale, provinciale e comunale secondo le disposizioni dei relativi strumenti di pianificazione territoriale. Tale richiesta si rende necessaria per permettere di identificare, in fase di valutazione, i progetti che possono dare un contributo alla costruzione o al potenziamento dell'infrastruttura verde del tessuto urbano consolidato. Dal momento che i progetti hanno anche finalità fruitiva, sarebbe opportuno estendere tale inquadramento agli elementi a essa funzionali, siano questi ultimi di tipo infrastrutturale o non infrastrutturale. Ricadono tra questi, il collegamento alla rete di mobilità dolce e di trasporto pubblico locale, la coprogettazione e la gestione partecipata delle aree, aspetti di polifunzionalità dell'area, ecc.
- **Piano Assetto idrogeologico (PAI) e Piano di gestione Rischio Alluvioni (PGR).** Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con PAI e PGR. Verrà quindi assegnato a tutte le proposte il punteggio relativo alla compatibilità con tali piani. Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PAI e PGR, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti nel presente capitolo. Se verranno realizzati interventi di deimpermeabilizzazione che insistono su frane perimetrate nel quadro del dissesto del PAI, saranno da valutare i potenziali elementi di incompatibilità o conflitti sul dissesto perimetrato.
- **Piano di bilancio idrico (PBI).** A tal riguardo, la progressiva impermeabilizzazione delle aree urbanizzate ha modificato drasticamente i processi di infiltrazione profonda dell'acqua, fenomeno che assume particolare rilevanza soprattutto nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi maggiormente utilizzati per l'approvvigionamento di acque ad uso potabile. In tal senso, atteso che



gli interventi che riducono questo fenomeno sono sempre compatibili con gli obiettivi di tutela delle acque, verrà posta particolare attenzione a tutte le proposte progettuali che riguarderanno interventi individuati nelle suddette aree o nelle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/06 così come individuate dalle Regioni.

Il punteggio associato a ciascun Piano potrà essere 0 o 1 e sarà assegnato tenendo conto dei criteri sopra riportati.

#### COMPATIBILITÀ CON LE OPERE DI RINATURALIZZAZIONE

Descrivere la compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 del DM, di seguito riportato. In relazione alla descrizione delle tipologie di opere previste verrà assegnato il relativo punteggio (massimo 3 punti), chiarendo in particolare, con riferimento alla percentuale dei costi rispetto al costo complessivo dell'intervento:

- 3 punti per >90% di opere di rinaturalizzazione
- 2 punti per >70% di opere di rinaturalizzazione
- 1 punto per >50% di opere di rinaturalizzazione
- 0 punti per <50% di opere di rinaturalizzazione

Per ogni tipologia di opere riportare i dati di sintesi di costi e percentuali rispetto all'importo dell'intervento.

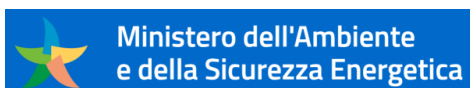
*Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 7 al DM le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo e non esaustivo:*

##### **LAVORAZIONI PRIMARIE**

- lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate;

##### **LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (SUBORDINATE ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE)**

- lavorazioni di demolizione aggiuntivi: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento)
- discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);
- lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc.;
- lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm;
- lavorazioni di arricchimento del suolo: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;
- piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio;
- piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio;
- impianto irriguo in sub-irrigazione;



- *sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);*
- *formazione di settori di coltivazione ortaggi: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;*
- *opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde, nel limite del 10% dell'importo dei lavori (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);*
- *azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).*

#### COMPATIBILITÀ CON GLI EFFETTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Illustrare gli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico-ambientale di riferimento, descrivendo in che modo le opere previste nel progetto incidano sulla mitigazione o riduzione della pericolosità o del rischio idraulico e geomorfologico.

Allegare estratti di mappa che evidenzino l'ubicazione dell'intervento rispetto alle perimetrazioni PGRA e PAI.

Considerato che, come già sopra riportato, in linea generale la tipologia di interventi è sempre compatibile con le finalità e con gli obiettivi del PAI e del PGRA, il punteggio da assegnare (massimo 3 punti) sarà maggiore nelle aree in cui è maggiore la pericolosità, a meno di situazioni ed interventi particolari che devono essere adeguatamente descritti e motivati nel presente capitolo.

In linea generale e in assenza di tali descrizioni e motivazioni particolari, pertanto, il punteggio verrà differenziato in base all'ubicazione dell'intervento rispetto agli scenari del PGRA:

- interventi ricadenti in zone P1, bassa pericolosità, scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi: 1 punto;
- interventi ricadenti in zone P2, media pericolosità, alluvioni poco frequenti: 2 punti;
- interventi ricadenti in zone P3, pericolosità elevata, alluvioni frequenti: 3 punto.

Se l'intervento ricade in aree di dissesto da frana perimetrate nel PAI, il punteggio sarà valutato sulla base delle caratteristiche dello stesso intervento, dello stato di degrado dell'area e delle caratteristiche del dissesto presente.

Nel caso in cui l'intervento aumenti la fruibilità dell'area, tale fruibilità dovrà essere adeguatamente regolamentata nell'ambito del Piano di Protezione Civile Comunale.

#### **06. INDICAZIONI DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELL'INTERVENTO**

Descrivere le attività di manutenzione necessarie per il mantenimento dell'efficacia e della qualità delle opere e degli impianti a verde previsti. Gli oneri di tali manutenzioni sono a carico degli enti beneficiari del finanziamento, da prevedere nella progettazione esecutiva posta a bando di gara.

#### **07. EVENTUALI AZIONI NON STRUTTURALI DI CARATTERE GESTIONALE DEL SITO DI INTERVENTO**

Descrivere le eventuali azioni di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi. A titolo esemplificativo e non esaustivo: attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano.

#### **08. CRONOPROGRAMMA TECNICO-FINANZIARIO**

Inserire il cronoprogramma tecnico e finanziario previsto per la progettazione e realizzazione dell'opera.



#### 09. ELENCO DEI COSTI DELLE OPERE, DELLE LAVORAZIONI E DELLE EVENTUALI OPERE ACCESSORIE

Inserire in allegato il computo metrico dell'intervento.

#### 10. QUADRO ECONOMICO

Inserire il quadro economico dell'intervento

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 1 comma 7 del DM 02 del 02/01/2025, le risorse destinate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano sono comprensive degli oneri relativi alle spese tecniche ed amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi.

#### 11. TABELLA DI SINTESI

Per consentire una più rapida verifica dei contenuti occorre inserire tra gli elaborati la seguente tabella, compilata con le indicazioni degli elementi informativi di sintesi richiesti e le relative mappe di sintesi.

Componente di graduatoria	Elementi informativi di sintesi da riportare
Priorità della proposta	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale esistenza:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di possibili cofinanziamenti dell'intervento,</li> <li>• di programmazioni di rinaturalizzazione di aree urbane,</li> <li>• di programmazioni di interventi di rigenerazione urbana</li> </ul>
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti.</i>
Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 del presente documento.</i>
Compatibilità con la mitigazione del rischio idrogeologico	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di rinaturalizzazione può apportare</i>
Significatività di ubicazione	<i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative alla ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano.</i>
Significatività di estensione	<i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative alla estensione dell'intervento in mq.</i>
Significatività delle azioni	<i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla superficie di de-impermeabilizzazione e inerbimento,</li> <li>• alla superficie di copertura arborea prevista,</li> <li>• alla eventuale modalità di recupero delle acque meteoriche.</li> </ul>



### PRECISAZIONI MASE

Le proposte di intervento dovranno riguardare “**Aree pubbliche**” che risultano con “**suolo consumato**” in modo “permanente” (associabile, per esempio, al suolo degradato) o in modo “reversibile” (associabile per esempio al suolo in via dei degrado). Per le finalità del Fondo relative all’inversione del consumo di suolo le proposte dovranno riguardare essenzialmente aree pubbliche impermeabilizzate da ri-naturalizzare attraverso la realizzazione di un’area verde inedificabile.

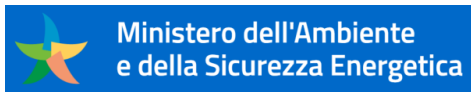
**La documentazione** a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell’Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti. Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell’intervento;
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell’intervento;
7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;
8. cronoprogramma tecnico-finanziario;
9. elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;
10. quadro economico;
11. tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2).

La carenza di contenuti informativi minimi non può consentire l’istruttoria della proposta di intervento.

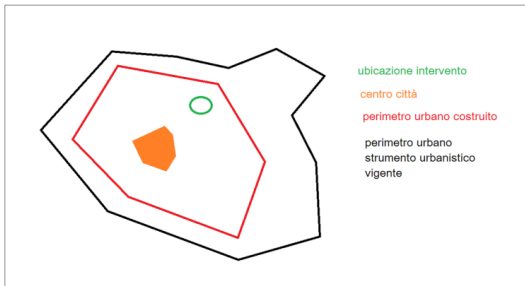
Si riporta di seguito un esempio di Tabella 2 compilata in modo sintetico.

### ESEMPIO DI TABELLA 2



**Tabella 2 dell'Allegato 2 del DM ambiente 2/2025**  
**ELEMENTI INFORMATIVI PROGETTUALI DI SINTESI**

Tematica	Elementi informativi di sintesi del progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati	Risposte sintetiche
Priorità della proposta	Presenza di cofinanziamenti dell'intervento,	<i>Esempio:</i> L'intervento sarà cofinanziato per 300 mila euro con fondi comunali per la riqualificazione urbana -DGC n.xx del xxxx
	Rientra in programmazioni vigenti di rinaturalizzazione di aree urbane,	<i>Esempio:</i> L'intervento rientra in una azione di rinaturalizzazione e di riqualificazione urbana ai sensi della Del. GC n. x del yyy
	Rientra in programmazioni di interventi di rigenerazione urbana.	<i>Esempio:</i> L'intervento non rientra in una programmazione di rigenerazione urbana.
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	Compatibilità dell'intervento con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti.	<i>Esempio:</i> L'intervento è compatibile con la pianificazione di bacino
Compatibilità con	Compatibilità delle opere dell'intervento	<i>Esempio:</i>

le opere di rinaturalizzazione	con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 dell'Allegato 2.	Le opere previste nell'intervento sono compatibili per tipologia di cui all'Allegato 2 del DM2/2025 per un importo di circa il 75%.
Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	Compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di rinaturalizzazione può apportare.	<i>Esempio:</i> L'intervento è compatibile con le azioni di mitigazione del rischio idraulico.
Significatività di ubicazione	Ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano.	<i>Esempio:</i> L'intervento si localizza a circa 500m dal centro città e a 150m internamente al perimetro urbano, come rappresentato nella seguente mappa: 

AOO AUTORITY DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO  
 Protocollo Partenza N. 5725/2025 del 30-06-2025  
 Allegato 2 - Class. 6.1 - Copia Documento



**ADBPO**  
Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

<b>Significatività di estensione</b>	<i>Estensione dell'intervento in mq.</i>	<p><u>Esempio:</u></p> <p>L'intervento ha una estensione complessiva di 4500mq come rappresentato nella seguente mappa:</p> 
<b>Significatività delle azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• superficie di de-impermeabilizzazione e inerbimento,</li> <li>• superficie di copertura arborea,</li> <li>• modalità di recupero delle acque meteoriche.</li> </ul>	<p><u>Esempio:</u></p> <p>La superficie totale di de-impermeabilizzazione e inerbimento è di 3900mq, all'interno della quale si localizza la superficie arborea di complessivi 2100mq. Il recupero delle acque meteoriche avverrà mediante il convogliamento in cisterna interrata di 300mc delle acque di scolo delle tettoie e delle piazzette dell'area a verde che avranno una superficie complessiva di 600mq.</p>

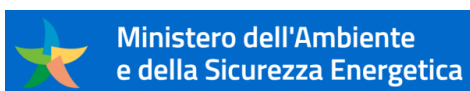
**Priorità graduatorie regionali e nazionale**

Nei casi di pari punteggio tra due o più interventi, che avessero anche il medesimo punteggio di "significatività ambientale" MASE/ISPRA di cui al paragrafo 5 dell'Allegato 2 al DM 2/2025, assume priorità di finanziamento la richiesta acquisita per prima dalla Regione sulla base della data e numero di protocollo regionale in ingresso. Tale criterio consente di dare maggiore impulso alle proposte di intervento, più rapida attuazione degli interventi e conseguente più rapido utilizzo delle risorse economiche disponibili.

**Procedura di proposta degli interventi**

Le Regioni, essendo beneficiarie del finanziamento statale a valere sul Fondo per il contrasto al consumo di suolo, sono responsabili della procedura di proposta degli interventi e di eventuale integrazione documentale, che prevede il caricamento sulla piattaforma Rendis dei documenti previsti dal DM 2/2025. Tale procedura si perfeziona con la sottoscrizione con il MASE dell'Accordo di finanziamento degli interventi presenti in graduatoria regionale fino alla concorrenza delle risorse economiche ripartite con il DM 2/2025.

AOO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO  
 Protocollo Partenza N. 5725/2025 del 30-06-2025  
 Allegato 2 - Class. 6.1 - Copia Documento



Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Allegato 1B

## FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO

L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025

### CRITERI GENERALI PER LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE

Il presente documento, elaborato sulla base di uno schema predisposto dalla Direzione Generale competente del MASE e condiviso dalle regioni e dalle Autorità di bacino, riporta i contenuti minimi delle proposte di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano ai sensi del DM 2/2025, da candidare a finanziamento a valere sul "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" di cui alla Legge 197/2022 e i criteri per la verifica di ammissibilità da parte delle Regioni e per l'istruttoria tecnica da parte delle Autorità di bacino distrettuali sulle singole proposte di intervento ritenute ammissibili.

Le Regioni possono individuare criteri specifici per determinare la rilevanza degli interventi di rinaturalizzazione e di rigenerazione urbana ai fini dell'istruttoria di priorità. Le Autorità di bacino distrettuali possono individuare criteri specifici ai fini dell'istruttoria tecnica con particolare riferimento ai contenuti degli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio distrettuale e agli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

Il fondo finanzia interventi di recupero di suolo "consumato" attraverso il ripristino della naturalità del suolo da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo all'esecuzione dell'intervento.

#### **Istruttoria di ammissibilità regionale**

Le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento, attraverso specifici bandi/avvisi e completano la fase istruttoria **entro 180 giorni** dalla pubblicazione del DM 2/2025, avvenuta sul sito internet del MASE il **12 febbraio 2025**: è, pertanto, da tale data che decorrono i termini.

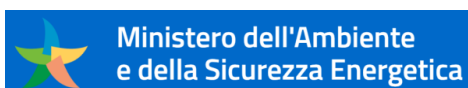
Le Regioni raccolgono le richieste di finanziamento avanzate dai rispettivi enti locali **entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso/bando sui siti internet** delle stesse per la successiva valutazione di ammissibilità.

Le Regioni dovranno escludere dall'ammissibilità gli interventi:

- *che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo e con i contenuti del presente documento, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento (per esempio sono da escludere aree già verdi che necessitano di manutenzione, aree verdi previste in attuazione di nuove lottizzazioni edilizie);*
- *che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati, che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;*
- *il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche loro assegnate dal Fondo medesimo (per esempio importi che risultano equivalenti all'importo ripartito per la Regione o superiore);*
- *che non contengono gli elaborati previsti dal successivo paragrafo 6; (devono essere prodotti tutti gli elaborati aventi la medesima numerazione e denominazione)*
- *che non sono identificati con il CUP;*
- *che prevedono risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.*

Le Regioni per gli interventi risultati ammissibili dalle verifiche sopra riportate assegnano un punteggio in relazione alla compresenza di una o più delle seguenti condizioni:

- a) *cofinanziamento dell'intervento;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

*b) attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale;*

*c) attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico.*

Nell'ambito dell'istruttoria di priorità le Regioni assegnano punteggi da 0 a 4 a seconda della rilevanza percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento ( $\geq 0\%$ - $<10\%$ ,  $\geq 10\%$ - $<20\%$ ,  $\geq 20\%$ - $<40\%$ ,  $\geq 40\%$ - $<80\%$ ,  $\geq 80\%$ ), della rilevanza dell'intervento di rinaturalizzazione rispetto a criteri specifici stabiliti dalle Regioni (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima) e della rilevanza dell'intervento di rigenerazione urbana rispetto a criteri specifici stabiliti sempre dalle Regioni (nessuna, minima, moderata, considerevole, massima).

Le proposte di interventi risultati ammissibili e i relativi elaborati progettuali con la scheda di istruttoria delle Regioni (scaricabile da ReNDIS) devono essere caricati, a cura delle Regioni, nell'apposita area istruttoria "Rinaturalizzazione suolo degradato" disponibile sul database ReNDIS-web di ISPRA ([http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/lista\\_istruttorie.jsp](http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/lista_istruttorie.jsp)).

Le Regioni, per ogni intervento caricato su ReNDIS, comunicano all'Autorità di bacino territorialmente competente la conclusione dell'istruttoria regionale e riportano su ciascuna scheda istruttoria osservazioni di sintesi di carattere prioritario sull'intervento.

CRITERI SPECIFICI REGIONALI:

- rilevanza dell'intervento di rinaturalizzazione
- rilevanza dell'intervento di rigenerazione urbana.

Ogni Regione provvederà a disciplinare nel dettaglio i contenuti dei criteri sopra riportati.

#### **Istruttoria tecnica Autorità di bacino distrettuali**

Ai sensi dell'Allegato 2 del DM 2/2025 l'istruttoria tecnica degli interventi viene effettuata dalle Autorità di bacino distrettuali territorialmente competenti, d'intesa con le Regioni interessate, **entro 90 giorni** da quando, per ogni proposta di intervento ammissibile, la relativa documentazione tecnica è caricata nell'area istruttoria di ReNDIS.

Al fine di consentire l'efficace e rapida istruttoria della documentazione progettuale caricata e la valutazione degli aspetti di competenza delle Autorità di bacino distrettuali, è necessario che la documentazione medesima debba contenere gli elementi informativi minimi come dettagliato nell'Allegato A al presente documento.

Le Autorità di bacino possono richiedere alle Regioni gli eventuali elaborati mancanti rispetto alla documentazione prevista nell'allegato 2 al DM 2/2025. Se entro 45 giorni dalla richiesta di integrazioni da parte delle Autorità di bacino non sono caricati su ReNDIS gli elaborati mancanti, l'istruttoria tecnica è negativa e la proposta di intervento non entra in graduatoria di finanziamento.

L'Autorità di bacino esegue l'istruttoria tecnica sulla base dei criteri specifici stabiliti per il territorio di propria competenza con riferimenti ai contenuti dei Piani di bacino vigenti. Tali criteri sono riportati nell'Allegato A del presente documento.

Si ritiene che l'intesa con le Regioni in sede di istruttoria tecnica sia da intendersi come condivisione in linea tecnica del presente documento, contenente i criteri specifici stabiliti dall'Autorità per il territorio distrettuale di riferimento e applicabili all'istruttoria sulle proposte di interventi ammissibili caricate su ReNDIS. Tale intesa viene acquisita in sede di Conferenza Operativa sulla base del parere espresso dalle Regioni sul presente documento.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Del completamento dell'istruttoria tecnica da parte dell'Autorità sulle singole proposte di intervento verrà data comunicazione in Conferenza Operativa e, con specifica nota, alle singole Regioni territorialmente competenti. A conclusione dell'istruttoria tecnica, l'Autorità di bacino provvede, altresì, a caricare direttamente le schede istruttorie su ReNDIS, comunicando al MASE l'avvenuta conclusione dell'istruttoria tecnica di competenza.

CRITERI SPECIFICI per l'istruttoria dell'Autorità di bacino

- compatibilità con la pianificazione di bacino
- compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione
- compatibilità con la mitigazione del rischio idrogeologico

I criteri specifici sono dettagliati nel paragrafo 5 dell'Allegato A al presente documento, recante "*Elementi informativi minimi a corredo della richiesta di finanziamento dell'intervento e criteri per la valutazione da parte di Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale*".

#### **Istruttoria sulla significatività ambientale del MASE/ISPRA-ADAS**

L'istruttoria del MASE viene effettuata, con il supporto tecnico-operativo delle Autorità di bacino distrettuali e delle Regioni e con il supporto scientifico di ISPRA **entro 90 giorni** da quando viene conclusa l'istruttoria tecnica.

Nell'ambito dell'istruttoria sulla significatività ambientale sono presi a riferimento le indicazioni del DM:

*a) significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9);*

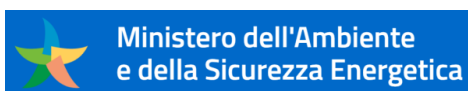
*b) significatività di estensione dell'intervento (superficie in mq dell'area di intervento);*

*c) significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo in termini di compresenza di:*

- 1. percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);*
- 2. percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);*
- 3. recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.*

Il MASE riporta sulla propria scheda di istruttoria osservazioni di sintesi sull'intervento.

Il MASE conclude le istruttorie con le graduatorie degli interventi in funzione dei punteggi acquisiti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

## ALLEGATO A

### ELEMENTI INFORMATIVI MINIMI A CORREDO DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO

#### E CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DA PARTE DI ADBAS

##### 01. INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO. COROGRAFIA E MAPPA DI DETTAGLIO DEL SITO DI INTERVENTO

Indicare l'esatta ubicazione dell'area oggetto di intervento.

Indicare l'estensione dell'area di intervento, in metri quadri.

Indicare l'ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9 dell'allegato 2 al DM:

*Perimetro urbano: si intende il perimetro dell'area urbana ad oggi costruita, che si sviluppa internamente al perimetro dell'area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente. Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell'ortofoto più recente dell'edificato sulla cartografia dell'area urbana dello strumento urbanistico vigente.*

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte riguardano interventi di ripristino ecologico eseguiti su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico. Indicare gli estremi catastali delle aree.

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 8 del DM 02/2025, gli interventi non riguardano aree di cantiere di altri interventi.

Allegare foto, corografia e mappa di dettaglio del sito dell'intervento, a scala opportuna.

##### 02. CERTIFICAZIONE URBANISTICA E INQUADRAMENTO URBANISTICO ANTE E POST OPERAM

Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, *"le proposte devono riguardare interventi di ripristino ecologico da eseguirsi su siti privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento. La progettazione dell'intervento dovrà prevedere la destinazione ad "area verde ad uso pubblico" e un vincolo di inedificabilità che deve risultare come prescrizione negli atti di approvazione della progettazione dell'intervento. Il finanziamento potrà essere erogato esclusivamente a seguito dell'impegno di introduzione sul sito di intervento del vincolo di "area verde inedificabile" negli strumenti urbanistici mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, nel rispetto della disciplina urbanistica regionale vigente".*

Allegare documento di certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico.

##### 03. STATO DI DEGRADO DEL SUOLO E CAUSE

Descrivere lo stato dell'area evidenziando lo stato di degrado del suolo e le cause di tale degrado.

Allegare fotografie che evidenzino lo stato di degrado.

##### 04. MODALITÀ DI INTERVENTO CON DEFINIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE E LAVORAZIONI PREVISTE.

Inserire una descrizione delle opere che si intende realizzare, suddividendole tra lavorazioni primarie e lavorazioni secondarie integrative, la loro ubicazione.

Al fine di valutare la significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo indicare:

- la percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e il successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);



Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- la percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
- l'eventuale recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Allegare gli elaborati funzionali al livello progettuale sviluppato.

#### 05. OBIETTIVI PREVISTI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Indicare gli obiettivi che si intendono raggiungere con la realizzazione dell'intervento, la loro compatibilità con le previsioni della pianificazione di bacino vigente e la compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

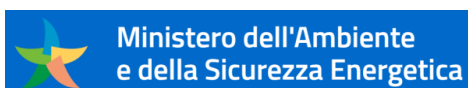
##### OBIETTIVI DELL'INTERVENTO.

Descrivere sommariamente gli obiettivi dell'intervento in termini di valenza ambientale.

##### COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO.

L'elaborato deve descrivere la compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, al fine di poter assegnare il punteggio previsto dal DM (massimo 3 punti) con i criteri di seguito definiti: 3 punti compatibile con tre tra gli strumenti di pianificazione vigenti di seguito riportati, 2 punti compatibile con due strumenti di pianificazione vigenti e così via. Gli strumenti di pianificazione, rispetto ai quali valutare la compatibilità e associare il punteggio sono i seguenti:

- **Piano di gestione delle acque (PGA).** Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con il PGA. La relazione deve comprendere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando i corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interessati e le possibili sinergie e/o interferenze in relazione agli obiettivi ambientali e alle relative misure e al rispetto delle aree protette del PGA medesimo. È richiesto inoltre un inquadramento dell'intervento che metta in evidenza gli eventuali collegamenti del sito con le aree di contesto fluviale e con la rete ecologica regionale, provinciale e comunale secondo le disposizioni dei relativi strumenti di pianificazione territoriale e, laddove presenti, i riferimenti agli eventuali contratti di fiume interessanti l'area oggetto della proposta. Tali indicazioni potranno contribuire all'individuazione, in fase di istruttoria tecnica, dei progetti che più di altri possano dare un contributo alla costruzione o al potenziamento dell'infrastruttura verde del tessuto urbano consolidato
- **Piano Assetto idrogeologico (PAI dissesti):** trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, dovranno essere valutati la compatibilità con il PAI dissesti e i potenziali effetti sui dissesti di natura geomorfologica. Verrà quindi assegnato a tutte le proposte il punteggio relativo alla compatibilità in relazione agli aspetti specifici propri della stabilità dei versanti. Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PAI dissesti, questi stessi dovranno essere dichiarati, descritti e analizzati nell'elaborato. La compatibilità con la pianificazione di bacino deve essere valutata anche in relazione alle possibili interferenze con gli interventi previsti nel programma di gestione dei sedimenti, in corso di definizione secondo i criteri previsti all'art. 117 del D. Lgs 152/06, al fine di raccordarsi con gli obiettivi di PGA e PGRA nell'area di intervento.
- **Piano di gestione Rischio Alluvioni (PGRA):** trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con il PGRA. La compatibilità con il PGRA viene valutata anche in merito alle possibili interferenze degli interventi di rinaturalizzazione con le aree destinate alla realizzazione di piano e con i vincoli previsti per tali aree nella disciplina del PGRA e nella normativa del Piano stralcio Rischio Idraulico (approvato con d.p.c.m. 5.11.1999) relativo al bacino del Fiume Arno. Nell'elaborato dovrà essere inquadrato l'intervento rispetto al PGRA e alle aree destinate alle misure di piano, nonché in relazione al Piano stralcio Rischio Idraulico e, nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PGRA, questi ultimi dovranno essere dichiarati, descritti e analizzati nell'elaborato.
- **Tutela delle acque ai sensi della Sezione II del D.lgs. 152/2006.** A tal riguardo, la progressiva impermeabilizzazione delle aree urbanizzate ha modificato i processi di infiltrazione dell'acqua, fenomeno che assume particolare rilevanza nelle aree di ricarica dei corpi idrici sotterranei. In tal senso, gli in-



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

terventi che riducono questo fenomeno sono ritenuti di per sé compatibili con gli obiettivi di tutela delle acque. Verrà quindi posta particolare attenzione alle proposte progettuali che riguarderanno interventi individuati nelle suddette aree o nelle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/2006 e, sempre in un'ottica di tutela e risparmio della risorsa, alle proposte contenenti interventi di accumulo delle acque piovane, da utilizzare per la riduzione degli apporti pluviali e per l'irrigazione del verde dell'area oggetto di intervento.

Il punteggio associato a ciascun Piano potrà essere 0 o 1 e sarà assegnato tenendo conto dei criteri sopra riportati.

#### COMPATIBILITÀ CON LE OPERE DI RINATURALIZZAZIONE

Descrivere la compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 del DM, di seguito riportato. In relazione alla descrizione delle tipologie di opere previste verrà assegnato il relativo punteggio (massimo 3 punti).

*Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 7 al DM le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo e non esaustivo:*

##### **LAVORAZIONI PRIMARIE**

- lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate;

##### **LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (SUBORDINATE ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE)**

- lavorazioni di demolizione aggiuntivi: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-);
- discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);
- lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc.;
- lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm;
- lavorazioni di arricchimento del suolo: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;
- piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio;
- piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio;
- impianto irriguo in sub-irrigazione;
- sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);
- formazione di settori di coltivazione ortaggi: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;

- *opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde, nel limite del 10% dell'importo dei lavori (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);*
- *azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).*

#### COMPATIBILITÀ CON GLI EFFETTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Illustrare gli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico-ambientale di riferimento, descrivendo in che modo le opere previste nel progetto incidano sulla mitigazione o riduzione della pericolosità o del rischio idraulico e geomorfologico.

Allegare estratti di mappa che evidenzino l'ubicazione dell'intervento rispetto alle perimetrazioni PGRA e PAI dissesti.

Il punteggio da assegnare (massimo 3 punti) è valutato in relazione alle considerazioni sotto riportate.

Considerato che occorre verificare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi del PAI e del PGRA, occorre valutare, sulla base della tipologia di intervento proposto, il valore del bene da realizzare e il suo grado di esposizione rispetto allo stato attuale e nelle condizioni post operam in un'ottica generale di non incremento di esposizione a rischio delle persone. Per esempio, se l'intervento riguarda la realizzazione di una deimpermeabilizzazione a favore di un'area a verde attrezzata fruibile da persone, dovrà essere valutata l'esposizione al rischio ante operam e post operam. Qualora si verifichi un incremento dell'esposizione a rischio delle persone, occorrerà scegliere soluzioni progettuali, ad esempio aree a verde non attrezzate che svolgano funzioni integrate di drenaggio in aree allagabili o di riduzione della vulnerabilità nell'area d'influenza per dissesti di natura geomorfologica.

Nei casi in cui l'intervento di deimpermeabilizzazione ricada in aree non perimetrate, dovrà comunque essere valutata l'eventuale funzione indiretta di mitigazione del rischio idrogeologico in altre aree.

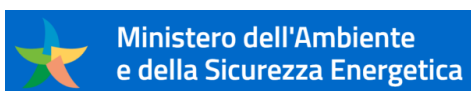
Il punteggio verrà differenziato in base all'ubicazione dell'intervento rispetto agli scenari di pianificazione e in riferimento al grado di esposizione.

Per il PGRA:

- interventi ricadenti in aree a pericolosità da alluvione bassa (P1): 1 punto
- interventi ricadenti in aree a pericolosità da alluvione media (P2): 2 punti
- interventi ricadenti in aree a pericolosità da alluvione elevata (P3): 3 punti
- mantenimento del grado di esposizione rispetto allo stato attuale: 0 punti
- aumento del grado di esposizione rispetto allo stato attuale: - 1 punto
- diminuzione del grado di esposizione rispetto allo stato attuale: 1 punto

Per il PAI:

- intervento che concorre alla diminuzione di esposizione a rischio delle persone ricadente in aree a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica molto elevata (P4) ed elevata (P3): 3 punti;
- intervento, con effetti secondari di stabilizzazione sul versante, che mantiene lo stesso grado di esposizione al rischio delle persone, ricadente in aree a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica molto elevata (P4): 3 punti;
- intervento, con effetti secondari di stabilizzazione sul versante, che mantiene lo stesso grado di esposizione al rischio delle persone, ricadente in aree a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica elevata (P3): 2 punti;
- intervento, con effetti secondari di stabilizzazione sul versante, che aumenta il grado di esposizione al rischio delle persone, ricadente in aree a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica elevata (P3): 1 punto;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- intervento che non presenta effetti secondari di stabilizzazione sul versante né diminuzione dell'esposizione al rischio delle persone: 0 punti

Nel caso di interventi in aree mappate sia nel PAI che nel PGRA, come nel caso di zone perfluviali con elevata dinamica morfologica laterale, per l'assegnazione del punteggio sarà valutato l'obiettivo di mitigazione del rischio idrogeologico prevalente nell'area, integrando le informazioni derivanti dalle due pianificazioni.

Nel caso in cui l'intervento aumenti la fruibilità, l'area dovrà essere disciplinata nell'ambito del Piano di Protezione Civile Comunale.

La relazione dovrà tenere conto, descrivere e valutare gli aspetti sopra esposti relativi agli eventuali effetti di mitigazione del rischio idrogeologico, mettendo in evidenza e analizzando le situazioni che potrebbero presentare maggiori criticità.

**06. INDICAZIONI DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELL'INTERVENTO**

Descrivere le attività di manutenzione necessarie per il mantenimento dell'efficacia e della qualità delle opere e degli impianti a verde previsti. Gli oneri di tali manutenzioni sono a carico degli enti beneficiari del finanziamento, da prevedere nella progettazione esecutiva posta a bando di gara.

**07. EVENTUALI AZIONI NON STRUTTURALI DI CARATTERE GESTIONALE DEL SITO DI INTERVENTO**

Descrivere le eventuali azioni di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi. A titolo esemplificativo e non esaustivo: attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano.

**08. CRONOPROGRAMMA TECNICO-FINANZIARIO**

Inserire il cronoprogramma tecnico e finanziario previsto per la progettazione e realizzazione dell'opera.

**09. ELENCO DEI COSTI DELLE OPERE, DELLE LAVORAZIONI E DELLE EVENTUALI OPERE ACCESSORIE**

Inserire in allegato il computo metrico dell'intervento.

**10. QUADRO ECONOMICO**

Inserire il quadro economico dell'intervento

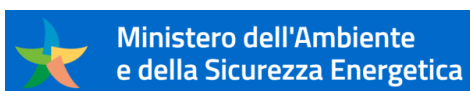
Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 1 comma 7 del DM 02 del 02/01/2025, le risorse destinate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano sono comprensive degli oneri relativi alle spese tecniche ed amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi.

**11. TABELLA DI SINTESI**

Per consentire una più rapida verifica dei contenuti occorre inserire tra gli elaborati la seguente tabella, compilata con le indicazioni degli elementi informativi di sintesi richiesti e le relative mappe di sintesi.

Componente di graduatoria	Elementi informativi di sintesi da riportare
Priorità della proposta	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale esistenza:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di possibili cofinanziamenti dell'intervento,</li> <li>• di programmazioni di rinaturalizzazione di aree urbane,</li> <li>• di programmazioni di interventi di rigenerazione urbana</li> </ul>
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti.</i>
Compatibilità con le opere di	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con</i>

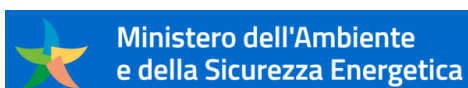
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE  
Protocollo Partenza N. 6452/2025 del 01-07-2025  
Allegato 1 - Copia Documento



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

rinaturalizzazione	<i>le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 del presente documento.</i>
Compatibilità con la mitigazione idrogeologico rischio	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di rinaturalizzazione può apportare</i>
Significatività di ubicazione	<i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative alla ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano.</i>
Significatività di estensione	<i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative alla estensione dell'intervento in mq.</i>
Significatività delle azioni	<p><i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>alla superficie di de-impermeabilizzazione e inerbimento,</i></li> <li>• <i>alla superficie di copertura arborea prevista,</i></li> <li>• <i>alla eventuale modalità di recupero delle acque meteoriche.</i></li> </ul>

*\* Le mappe sintetiche, dove possibile, possono essere inserite anche nel riquadro della tabella*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

#### PRECISAZIONI MASE

Le proposte di intervento dovranno riguardare **“Aree pubbliche”** che risultano **con “suolo consumato”** in modo **“permanente”** (associabile, per esempio, al suolo degradato) o in modo **“reversibile”** (associabile per esempio al suolo in via di degrado). Per le finalità del Fondo relative all’inversione del consumo di suolo le proposte dovranno riguardare essenzialmente aree pubbliche impermeabilizzate da ri-naturalizzare attraverso la realizzazione di un’area verde inedificabile.

**La documentazione** a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell’Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti. Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

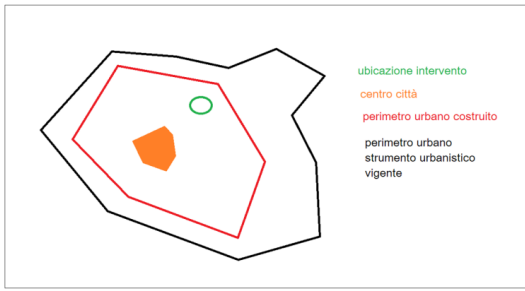
1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell’intervento;
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell’intervento;
7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;
8. cronoprogramma tecnico-finanziario;
9. elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;
10. quadro economico;
11. tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2).

La carenza di contenuti informativi minimi non può consentire l’istruttoria della proposta di intervento.

Si riporta di seguito un esempio di Tabella 2 compilata in modo sintetico.

**Tabella 2 dell'Allegato 2 del DM ambiente 2/2025****ELEMENTI INFORMATIVI PROGETTUALI DI SINTESI**

Tematica	Elementi informativi di sintesi del progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati	Risposte sintetiche
Priorità della proposta	Presenza di cofinanziamenti dell'intervento,	<i>Esempio:</i> L'intervento sarà cofinanziato per 300 mila euro con fondi comunali per la riqualificazione urbana –DGC n. xx del xxxx
	Rientra in programmazioni vigenti di rinaturalizzazione di aree urbane,	<i>Esempio:</i> L'intervento rientra in una azione di rinaturalizzazione e di riqualificazione urbana ai sensi della Del. GC n. x del yyy
	Rientra in programmazioni di interventi di rigenerazione urbana.	<i>Esempio:</i> L'intervento non rientra in una programmazione di rigenerazione urbana.
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	Compatibilità dell'intervento con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti.	<i>Esempio:</i> L'intervento è compatibile con la pianificazione di bacino in quanto non rientra in aree sottoposte a salvaguardie specifiche nel PGRA e nel PGA.
Compatibilità con	Compatibilità delle opere dell'intervento	<i>Esempio:</i>

le opere di rinaturalizzazione	con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 dell'Allegato 2.	Le opere previste nell'intervento sono compatibili per tipologia di cui all'Allegato 2 del DM2/2025 per un importo di circa il 75%.
Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	Compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di rinaturalizzazione può apportare.	<i>Esempio:</i> L'intervento è compatibile con le azioni di mitigazione del rischio idraulico in quanto contribuisce a ridurre, sebbene in maniera minima, il deflusso superficiale urbano delle acque meteoriche.
Significatività di ubicazione	Ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano.	<i>Esempio:</i> L'intervento si localizza a circa 500m dal centro città e a 150m internamente al perimetro urbano, come rappresentato nella seguente mappa. 



<p><b>Significatività di estensione</b></p>	<p><i>Estensione dell'intervento in mq.</i></p>	<p><u>Esempio:</u> L'intervento ha una estensione complessiva di 4500mq come rappresentato nella seguente mappa:</p> 
<p><b>Significatività delle azioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>superficie di de-impermeabilizzazione e inerbimento,</i></li> <li>• <i>superficie di copertura arborea,</i></li> <li>• <i>modalità di recupero delle acque meteoriche.</i></li> </ul>	<p><u>Esempio:</u> La superficie totale di de-impermeabilizzazione e inerbimento è di 3900mq, all'interno della quale si localizza la superficie arborea di complessivi 2100mq. Il recupero delle acque meteoriche avverrà mediante il convogliamento in cisterna interrata di 300mc delle acque di scolo delle tettoie e delle piazzette dell'area a verde che avranno una superficie complessiva di 600mq.</p>

Allegato 1C

**AUBAC**Autorità di bacino distrettuale  
dell'Appennino Centrale

**Criteria AUBAC di istruttoria tecnica degli interventi di  
rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano  
e periurbano a valere sul fondo per il contrasto del  
consumo di suolo”**

**(ai sensi dell'articolo 1, comma 695, della L. 197/2022 e del  
DM Ambiente 2/2025)**

Maggio 2025

**AUBAC**Criteri AUBAC - Fondo per il contrasto del consumo di suolo  
Maggio 2025

## Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE ISTRUTTORIE DA PARTE DELLE REGIONI .....	4
3. ISTRUTTORIA TECNICA DELL'AUTORITÀ DI BACINO (90 GG.).....	5
3.1 Verifica da parte dell'Autorità di bacino distrettuale.....	5
3.2 Scheda istruttoria dell'Autorità di bacino distrettuale .....	6
4. ISTRUTTORIA DEL MASE .....	7
5. CRITERI SPECIFICI AUBAC PER L'ISTRUTTORIA TECNICA .....	7
5.1 Compatibilità con la pianificazione di bacino.....	7
5.2 Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione .....	9
5.3 Compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.....	11



Criteria AUBAC - Fondo per il contrasto del consumo di suolo  
Maggio 2025

## 1. PREMESSA

Attraverso il “fondo per il contrasto al consumo di suolo”, di cui alla Legge 197/2022 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”, pubblicata in G.U. n. 303 del 29 dicembre 2022, si prevede di finanziare interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano tesi a contrastare il consumo del suolo con la finalità di avviare azioni di “ripristino” delle superfici di suolo “consumato”, invertendo così il fenomeno verso un bilancio neutro sul consumo di suolo.

Il presente documento ha la finalità di illustrare l’istruttoria di competenza AUBAC ed i relativi criteri di valutazione degli interventi risultati “ammissibili” sulla piattaforma ReNDiS-Web nel Gruppo istruttoria “Rinaturalizzazione del suolo degradato”, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, e del relativo allegato 2, del DM ambiente 2/2025.

Di seguito il riparto del Fondo per il contrasto al consumo di suolo, indicato nel DM ambiente 2/2025.

regioni/PA	coefficienti di riparto Fondo contrasto consumo di suolo	suddivisione risorse economiche (migliaia di euro)					totale complessivo 2023-2027
		annualità 2023	annualità 2024	annualità 2025	annualità 2026	annualità 2027	
Piemonte	7.58%	758.11	1,516.21	2,274.32	3,790.53	3,790.53	12,129.71
Valle d'Aosta	0.78%	78.23	156.46	234.69	391.14	391.14	1,251.66
Liguria	2.46%	245.64	491.27	736.91	1,228.18	1,228.18	3,930.16
Lombardia	11.59%	1,158.53	2,317.06	3,475.59	5,792.65	5,792.65	18,536.47
PA Bolzano*	1.79%	178.67	357.33	536.00	893.33	893.33	2,858.65
PA Trento*	1.65%	165.06	330.12	495.18	825.30	825.30	2,640.95
Veneto	7.20%	720.22	1,440.44	2,160.66	3,601.10	3,601.10	11,523.51
Friuli-Venezia Giulia	2.71%	271.40	542.80	814.20	1,357.00	1,357.00	4,342.40
Emilia-Romagna	7.37%	737.46	1,474.92	2,212.38	3,687.30	3,687.30	11,799.35
Toscana	6.74%	674.40	1,348.80	2,023.20	3,372.00	3,372.00	10,790.41
Umbria	2.37%	237.26	474.52	711.77	1,186.29	1,186.29	3,796.13
Marche	3.07%	307.37	614.75	922.12	1,536.87	1,536.87	4,917.99
Lazio	7.33%	732.59	1,465.18	2,197.78	3,662.96	3,662.96	11,721.47
Abruzzo	3.03%	302.80	605.60	908.40	1,514.00	1,514.00	4,844.82
Molise	1.23%	122.53	245.06	367.59	612.65	612.65	1,960.49
Campania	6.85%	684.64	1,369.28	2,053.92	3,423.21	3,423.21	10,954.26
Puglia	6.49%	649.39	1,298.79	1,948.18	3,246.97	3,246.97	10,390.31
Basilicata	2.27%	226.70	453.41	680.11	1,133.52	1,133.52	3,627.27
Calabria	4.15%	414.80	829.61	1,244.41	2,074.02	2,074.02	6,636.86
Sicilia	8.03%	803.14	1,606.28	2,409.41	4,015.69	4,015.69	12,850.21
Sardegna	5.31%	531.06	1,062.12	1,593.17	2,655.29	2,655.29	8,496.92
<b>totale</b>	<b>100.00%</b>	<b>10,000.00</b>	<b>20,000.00</b>	<b>30,000.00</b>	<b>50,000.00</b>	<b>50,000.00</b>	<b>160,000.00</b>

\* Le quote riferite alle Province autonome di Trento e Bolzano sono rese indisponibili ai sensi dell’articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191”.

Nelle pagine seguenti, sono riportate le istruttorie per competenza illustrando le varie fasi attraverso le schermate di ReNDiS.



Criteria AUBAC - Fondo per il contrasto del consumo di suolo  
Maggio 2025

## 2. LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE ISTRUTTORIE DA PARTE DELLE REGIONI

Le Regioni raccolgono le richieste di finanziamento per interventi (con destinazione ad “area verde ad uso pubblico” e “vincolo di inedificabilità) avanzate dai rispettivi enti locali ed entro 180 giorni dalla pubblicazione del DM Ambiente di riferimento le caricano sulla piattaforma ReNDiS.

FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025 <b>SCHEDA ISTRUTTORIA DELLA REGIONE SULL'INTERVENTO</b>			
ISTRUTTORIA SULL'AMMISSIBILITA' E PRIORITA' DELL'INTERVENTO			
CODICE RENDIS DELL'INTERVENTO	ABR01		
PRIMA SELEZIONE DI AMMISSIBILITA'	SI/NO	ammissibilità	descrizione par. 2 dell'Allegato 2 al DM 2/2025
coerenza della finalità con il Fondo Suolo	SI	ammissibile	(spazio per la descrizione sintetica...)
compensazione di altri interventi	SI	non ammissibile	(spazio per la descrizione sintetica...)
compatibilità dell'importo intervento	SI	ammissibile	(spazio per la descrizione sintetica...)
presenza di tutti elaborati progettuali	SI	ammissibile	(spazio per la descrizione sintetica...)
presenza CUP	SI	ammissibile	(spazio per la descrizione sintetica...)
espropri superiori al 10% finanziamento	NO	ammissibile	(spazio per la descrizione sintetica...)
	<b>ESITO FINALE</b>	<b>NON AMMISSIBILE</b>	
ISTRUTTORIA SULLA PRIORITA'	rilevanza	punteggio di priorità	descrizione par. 2 e tab. 1 dell'Allegato 2 al DM 2/2025
cofinanziamento (rilevanza percentuale rispetto all'importo richiesto per l'intervento)	≥40%,<80%	3	(spazio per la descrizione sintetica del cofinanziamento)
attuazione programmazione di rinaturalizzazione suolo (rilevanza urbanistica dell'intervento di rinaturalizzazione rispetto a criteri specifici definiti dalla Regione)	moderata	2	(spazio per la descrizione sintetica dei criteri specifici adottati per la rinaturalizzazione del suolo)
attuazione programmazione di rigenerazione urbana (rilevanza urbanistica dell'intervento di rigenerazione rispetto a criteri specifici definiti dalla Regione)	minima	1	(spazio per la descrizione sintetica dei criteri specifici adottati per la rigenerazione urbana)
	<b>totale</b>	<b>6</b>	
	<b>data istruttoria</b>	<b>15/02/2025</b>	(spazio per eventuali osservazioni sintetiche...)
	celle da compilare a cura delle Regioni		

La scheda di istruttoria della Regione deve essere compilata per la verifica dell’ammissibilità. In caso di intervento ammissibile viene completata anche la parte relativa al punteggio sulla priorità. La Regione procede anche alla verifica preliminare dei contenuti minimi degli elementi informativi a corredo della richiesta di finanziamento dell’intervento, di cui al paragrafo 6 del DM Ambiente 2/2025, fornendo ad AUBAC apposita scheda riassuntiva, come illustrata nel successivo paragrafo 3.1.

Il file Excel, denominato con il codice di intervento ReNDiS, deve essere caricato dalla Regione nell’area “istruttoria Regione consumo di suolo”, mentre sono caricati nell’area gruppo “consumo di suolo” gli elaborati di cui al DM 2/2025.

La Regione, per ogni scheda e intervento caricato su ReNDiS, comunica all’Autorità di bacino territorialmente competente AUBAC la conclusione dell’istruttoria regionale.





Criteria AUBAC - Fondo per il contrasto del consumo di suolo  
Maggio 2025

**3.2 Scheda istruttoria dell’Autorità di bacino distrettuale**

Con la presenza di tutti gli elaborati progettuali di cui al par. 6 dell’Allegato 2 al DM 2/2025, l’AUBAC compila la scheda istruttoria e, ottenuta l’intesa con le regioni del distretto, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, e del relativo allegato 2, del DM ambiente 2/2025, preventivamente in Conferenza Operativa sui criteri dell’istruttoria tecnica AUBAC, la invia al MASE e per conoscenza alla Regione, comunicando la conclusione dell’istruttoria tecnica.

FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025 <b>SCHEDA ISTRUTTORIA DELL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE</b> <b>D'INTESA CON LA REGIONE</b>			
ISTRUTTORIA TECNICA DELL'INTERVENTO			Autorità di bacino distrettuale .....
CODICE RENDIS DELL'INTERVENTO	ABR02		
verifica documentazione	SI/NO	richiesta integrazioni	data richiesta integrazioni
presenza di tutti elaborati progettuali (par. 6 dell'Allegato 2 al DM 2/2025)	NO	SI	00/01/1900
<b>ISTRUTTORIA TECNICA</b>	<b>alta/media/bassa/nulla</b>	<b>punteggio istruttoria tecnica</b>	<b>descrizione par. 3 e tab. 1 dell'Allegato 2 al DM 2/2025</b>
Compatibilità con le prescrizioni delle pianificazioni stralcio di bacino	bassa	1	(spazio per la descrizione sintetica...)
Compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione (tecnica/finanziaria)	alta	3	(spazio per la descrizione sintetica...)
Compatibilità con la mitigazione del rischio idrogeologico	bassa	1	(spazio per la descrizione sintetica...)
	<b>totale</b>	<b>5</b>	
	<b>data istruttoria tecnica</b>	<b>25/09/2025</b>	(spazio per eventuali osservazioni sintetiche...)
	<b>data Conferenza Operativa d'intesa Regione</b>	<b>21/05/2025</b>	

L’istruttoria tecnica viene caricata su ReNDiS con l’esito finale, nonché con i relativi punteggi di compatibilità (3=alta, 2=media, 1=bassa, 0 = nulla), determinati come schematizzato in tabella seguente.

<b>Autorità di bacino distrettuale d'intesa con le Regioni interessate</b>	Compatibilità con le prescrizioni delle pianificazioni stralcio di bacino	3 = alta	Compatibile con le previsioni di 3 piani
		2 = media	Compatibile con le previsioni di 2 piani
		1 = bassa	Compatibile con le previsioni di 1 piano
		0 = nulla	Compatibile con le previsioni di 0 piani
	Compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione (tecnica/finanziaria)	3 = alta	>90% di opere di rinaturalizzazione
		2 = media	>70% di opere di rinaturalizzazione
		1 = bassa	>50% di opere di rinaturalizzazione
		0 = nulla	>30% di opere di rinaturalizzazione
	Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	3 = alta	Considerevole mitigazione
		2 = media	Discreta mitigazione
		1 = bassa	Minima mitigazione
		0 = nulla	Nessuna mitigazione

Per rinaturalizzazione, si legge: 3 punti = maggiore di 90%; 2 punti = tra 90% e 70%; 1 punto = tra 70% e 50 %; 0 punti = inferiore a 50%.



## AUBAC

Criteria AUBAC - Fondo per il contrasto del consumo di suolo  
Maggio 2025

assegnare il punteggio previsto dal DM (da 0 a 3 punti), con i criteri di seguito definiti: 3 punti compatibile con tre tra gli strumenti di pianificazione vigenti di seguito riportati, 2 punti compatibile con due strumenti di pianificazione vigenti e così via.

La compatibilità è intesa come sinergia con gli obiettivi e assenza di incompatibilità, che ci deve sempre essere. L'assenza di incompatibilità con la pianificazione di bacino e l'azione sinergica dell'intervento con la specifica pianificazione va dichiarata nella documentazione progettuale. La presenza di tale dichiarazione è verificata già nell'ambito dell'istruttoria della singola Regione.

Andranno ben esplicitate nella documentazione le modalità di gestione e manutenzione nel tempo del sito d'intervento, individuandone le specifiche competenze, eventualmente considerando anche gestioni partecipate pubblico/privato. Andranno, inoltre, dichiarate le eliminazioni di eventuali barriere architettoniche.

Gli strumenti di pianificazione, rispetto ai quali valutare la compatibilità e associare il punteggio sono riportati di seguito. Ai fini dell'istruttoria tecnica, le pianificazioni sono raggruppate per tematismi principali.

### **Piano di gestione delle acque (PGA).**

Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con il PGA.

Da considerare, comunque, i rischi di apporti in falda/fiume di inquinanti che si potrebbero generare, anche per l'eventuale presenza di siti contaminanti limitrofi se non opportunamente controllati.

Considerare la necessità di nuovi approvvigionamenti idrici/irrigui da fonti convenzionali, perché non sarebbero considerati compatibili. Eventualmente, se necessario, prevedere apporti irrigui da fonti non convenzionali (riutilizzo acque reflue urbane, raccolta di acque piovane, ecc.).

Considerare eventuali collegamenti del sito con la rete ecologica regionale, provinciale e comunale.

Al fine di permettere una verifica rapida ed efficace del livello di compatibilità con il Piano di gestione Acque (PGA), si chiede che il proponente nella documentazione a corredo della proposta progettuale espliciti:

- a) se sono previsti aumenti di prelievi di acqua a carico di derivazioni già autorizzate ovvero nuove concessioni di emungimenti /derivazioni d'acqua ovvero aumento dei prelievi a carico del SII per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici;
- b) quali corpi idrici superficiali o sotterranei sono interessati dall'intervento e le connesse pressioni significative suscettibili di essere mitigate dall'intervento in oggetto;
- c) quali aree protette, fra quelle indicate nel PGA, beneficiano dell'intervento.

La descrizione del proponente deve comprendere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando le possibili sinergie e/o interferenze in relazione agli obiettivi ambientali, e relative misure, fissati per corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interessati, oltreché rispetto alle aree protette nel PGA medesimo. È richiesto un inquadramento dell'intervento che metta in evidenza gli eventuali collegamenti del sito con la rete ecologica regionale, provinciale e comunale secondo le disposizioni dei relativi strumenti di pianificazione territoriale.

In ogni caso, dovrà essere dichiarata dal proponente la compatibilità con il PGA del Distretto.

### **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI – parte frane):**

Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, sono da valutare i potenziali effetti sulla stabilità di versanti e la compatibilità con il PAI parte frane. Verrà quindi assegnato a tutte le proposte il punteggio relativo alla compatibilità con tale pianificazione.

Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità, o presenti potenziali conflitti con il PAI per le frane, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti dal proponente.

## AUBAC

Criteria AUBAC - Fondo per il contrasto del consumo di suolo  
Maggio 2025

Nel caso di una maggiore fruizione dell'area, andrà verificato e dichiarato dal proponente l'eventuale aumento del rischio e le relative azioni di mitigazione/presenza di specifico piano di protezione civile.

In ogni caso, dovrà essere dichiarata dal proponente la compatibilità con il PAI di competenza.

### **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI – parte alluvioni) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA):**

Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con PAI parte alluvioni e PGRA. Verrà quindi assegnato a tutte le proposte il punteggio relativo alla compatibilità con tali piani.

Nel caso di una maggiore fruizione dell'area, andrà verificato e dichiarato dal proponente l'eventuale aumento del rischio idraulico e le relative azioni di mitigazione/presenza di specifico piano di protezione civile.

Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PAI e PGRA, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti dal proponente. In ogni caso, dovrà essere dichiarata dal proponente la compatibilità con il PAI di competenza e il PGRA.

### **Altri piani stralcio del piano di bacino:**

A tal riguardo, gli altri piani stralcio di bacino, PS2, PS3, PS5, ecc., essendo prevalentemente pianificazioni areali pluritematiche, verranno considerati in istruttoria all'interno delle suddette tre branche tematiche principali di pianificazione di bacino. In ogni caso, dovrà essere dichiarata dal proponente la compatibilità con la specifica pianificazione stralcio di competenza.

Nella tabella seguente si riportano in sintesi i criteri indicatori per i principali elementi da considerare.

Tabella di sintesi - criteri compatibilità piani di bacino

Elemento	Criterio Indicatore
Dichiarazione di non aumento fonti inquinanti	Assenza nuove fonti inquinanti acque, anche potenziali
Dichiarazioni approvvigionamenti idrici/irrigui	Assenza nuovi approvvigionamenti d'acqua convenzionali
Dichiarazioni connessione rete ecologica (ove richiesta)	Si/No
Pericolosità/Rischio idraulico e da frana	No aumento della pericolosità, o del rischio
Dichiarazioni modalità di gestione e manutenzione del sito	Gestione e manutenzione del sito nel tempo

## **5.2 Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione**

Il proponente dovrà descrivere la compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate nel paragrafo 7 del DM Ambiente 2/2025, come ulteriormente dettagliate di seguito. In relazione alla descrizione delle tipologie di opere previste verrà assegnato il relativo punteggio (da 0 a 3 punti). Le lavorazioni primarie sono quelle minime necessarie alla rinaturalizzazione del suolo. Il punteggio verrà poi assegnato in base alla numerosità

## AUBAC

Criteria AUBAC - Fondo per il contrasto del consumo di suolo  
Maggio 2025

delle tipologie di lavorazioni secondarie in progetto.

Al fine di permettere una verifica rapida ed efficace del livello di compatibilità in questione, è necessario che il proponente espliciti nella documentazione a corredo della proposta:

- a) la percentuale dei costi complessivi riferiti alle opere di rinaturalizzazione, rispetto all'importo complessivo dell'intervento;
- b) le tipologie di opere di rinaturalizzazione, con i relativi costi, previste fra quelle indicate al paragrafo 7 del DM, come ulteriormente dettagliate di seguito.

In coerenza con l'allegato 2, paragrafo 7 al DM Ambiente 2/2025, le tipologie di lavorazioni e opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento, sono oltre alle lavorazioni principali per ripristinare il suolo, altre lavorazioni integrative e opere, incluse quelle attinenti all'ingegneria naturalistica, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo:

### LAVORAZIONI PRIMARIE

- lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale artificiale di copertura, con conferimento in discarica, o riutilizzo, scarificazione, dissodamento di suolo compattato, spietramento (inclusi laterizi e altri materiali di risulta), lavorazioni principali di preparazione del terreno (aratura, fresatura, erpicatura, ecc), eliminazione a regola d'arte e secondo normativa di rifiuti venuti alla luce con le lavorazioni.

### LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (SUBORDINATE ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE)

- lavorazioni di demolizione aggiuntive: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica, sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);
- ulteriori lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, livellamento e sistemazioni idrauliche del terreno, ecc.;
- lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo di qualità, anche proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, ecc. (complessivamente lo strato di suolo finale utilizzabile dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm);
- lavorazioni di arricchimento del suolo: arricchimento di sostanza organica (concimazioni organiche, sovesci, ecc), concimazioni e fertilizzazioni naturali, ecc.;
- piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni normative di riforestazione e comunque con essenze autoctone del territorio e a bassa idroesigenza;
- piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio e a bassa idroesigenza;
- semina e/o trapianto di specie erbacee con specie a bassa idroesigenza e resistenza alla siccità.
- impianto irriguo a massima efficienza di risparmio idrico per la specifica necessità e con approvvigionamenti da fonti non convenzionali (raccolta acque piovane, riutilizzo acque reflue, ecc);
- sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);
- formazione di settori di orti biologici: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;
- opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde, nel limite del 10% dell'importo dei lavori (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);

## AUBAC

Criteria AUBAC – Fondo per il contrasto del consumo di suolo  
Maggio 2025

- *azioni non strutturali di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione, anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).*

Di seguito, si riporta una tabella di sintesi per l'attribuzione dei punteggi di questa sezione.

Costi (C) di rinaturalizzazione e numerosità di lavorazioni secondarie	Punteggio
C > 90% ; con almeno 2 lavorazioni secondarie	3
70% < C ≤ 90% ; con almeno 2 lavorazioni secondarie	2
50% < C ≤ 70% ; con almeno 2 lavorazioni secondarie	1

### 5.3 Compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico

Il proponente deve illustrare gli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico-ambientale di riferimento, descrivendo in che modo le opere previste nel progetto incidano sulla mitigazione, o riduzione della pericolosità, o del rischio idraulico e geomorfologico, allegando estratti di mappa che evidenzino l'ubicazione dell'intervento rispetto alle perimetrazioni PGRA e PAI frane/alluvioni.

Se l'area rinaturalizzata non sarà attrezzata e non sarà fruibile, potrebbe assumere, per esempio, una funzione di drenaggio in aree allagabili, o una funzione di area buffer di sicurezza in aree a pericolosità da frana/crollo. Nei casi in cui l'intervento di deimpermeabilizzazione ricade in aree non perimetrate, potrebbe comunque avere una funzione indiretta di mitigazione del rischio idrogeologico i cui effetti si manifestano in altre aree (migliore risposta idrologica, tempi di corrivazione, ecc).

Considerato che occorre verificare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi del PAI frane/alluvioni e del PGRA, occorre valutare, sulla base della tipologia di intervento proposto, il valore del bene da realizzare e il suo grado di esposizione. Per esempio, se l'intervento riguarda la realizzazione di una deimpermeabilizzazione a favore di un'area a verde attrezzata fruibile da persone, esso potrebbe divenire non compatibile con aree a pericolosità idrogeologica elevata, proprio perché si potrebbe determinare un rischio che dovrebbe pertanto essere valutato e risolto.

Pertanto, il punteggio da assegnare (da 1 a 3 punti) verrà valutato in relazione alle considerazioni sopra riportate, premiando gli interventi che contribuiscono alla deimpermeabilizzazione a favore di nuove aree a verde che non generino rischi idrogeologici.

Per questa sezione, il punteggio verrà assegnato anche in coerenza con le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 settembre 2021 "Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico". Pertanto, sarà assegnato un punteggio in base alla potenziale o effettiva mitigazione.

In ogni caso, dovranno essere dichiarate dal proponente le specifiche mitigazioni, o contributi alle mitigazioni, che l'intervento proposto sarà in grado di generare.

Di seguito, si riportano i punteggi per localizzazione dell'intervento, assumendo che interventi di rinaturalizzazione, ovviamente mirati per il contesto idrogeologico, escludendo pertanto possibili inneschi di franosità e aumenti di rischio, siano maggiormente efficaci in aree a maggiore pericolosità idrogeologica.

Di seguito, si riporta una tabella di sintesi per l'attribuzione dei punteggi di questa sezione.

Classe di pericolosità	Punteggio
Molto elevata o P3 (0<T≤50)	3
Elevata o P2 (50<T≤200)	2
0 - Media/moderata o P1 (200<T≤500)	1

**Allegato A**

**AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

**“Fondo per il contrasto del consumo di suolo” L. 197/2022- DM Ambiente 2/2025**

Contributi agli Enti Locali per la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano nei territori colpiti da eventi alluvionali o/e ad alta tensione abitativa

### **Art. 1 OBIETTIVI E FINALITÀ DELL'AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

---

Il Bando rappresenta una misura attuativa del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2 gennaio 2025, n. 2, adottato di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante i criteri per il riparto del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" (istituito con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197) a favore delle Regioni e le modalità di monitoraggio e di revoca delle risorse.

Il bando ha la finalità di programmare, finanziare e monitorare gli interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado presenti sul territorio regionale, attraverso l'ampliamento degli spazi verdi ad uso pubblico, in ambito urbano e periurbano, con l'obiettivo di favorire la riattivazione dei servizi ecosistemici compromessi da fenomeni quali l'impermeabilizzazione, la copertura con materiali artificiali, la compattazione, la salinizzazione, la contaminazione, la riduzione della fertilità o la desertificazione dei suoli.

L'obiettivo è aumentare la sensibilità e l'attenzione verso la tutela del suolo per arrestarne il consumo attraverso la rinaturalizzazione dei suoli, attraverso l'incremento degli spazi verdi in ambito urbano e periurbano che favoriscono la riattivazione dei servizi ecosistemici annullati dalle azioni di impermeabilizzazione, compattazione, erosione e deterioramento.

Nel rispetto della procedura per la programmazione degli interventi di cui al comma 3 dell'art. 1 del citato DM n. 2/2025 e in coerenza con gli obiettivi di sviluppo definiti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e le priorità programmatiche di cui al Programma di Governo 2020-2025, la Regione Toscana con DGR 434 del 7 aprile 2025 ha proceduto all'individuazione degli indirizzi per la definizione di proposte di intervento di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano e dei soggetti destinatari potranno presentare nell'ambito del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo".

### **Art. 2 SOGGETTI BENEFICIARI**

---

1. Hanno facoltà di presentare le proposte di intervento gli Enti locali della Regione Toscana con almeno una delle seguenti caratteristiche:

- che siano stati colpiti da eventi alluvionali individuati nei seguenti atti normativi:

- DCM 25/05/2023
- OCDPC (ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile) n. 1000/2023;
- DCM 3/11/2023;
- DCM 5/12/2023
- OCR (Ordinanza Commissariale Regionale) n. 98 del 15 novembre 2023 integrata dalla successiva ordinanza n.108/2023;
- OCR ordinanza commissariale regionale n. 128 del 22 dicembre 2023;
- DCM 29/10/2024;
- DCM 25/11/2024;
- DCM 23/12/2024
- OCDPC (ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile) n.1115/2024;
- OCDPC (ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile) n.1112/2024;
- OCDPC (ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile) n.1127/2025;
- DPGR n. 33/2025;
- DGR 415/2025;
- DCM 9/04/2025;
- OCD n. 50/2025;

- DGR n.78672025

- che siano inclusi nell'elenco dei Comuni ad alta tensione abitativa come da ultimo aggiornato dalla Del. CIPE 13 novembre 2003, n. 87/03.

L'ambito territoriale nel quale può essere realizzato l'intervento è individuato nell'Allegato B.

Gli Enti Locali proponenti devono essere proprietari delle aree pubbliche oggetto degli interventi e/o prevederne l'espropriazione per pubblica utilità (ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327) nell'ambito dell'intervento proposto e nei limiti di spesa di cui all'art. 9.

### **Art. 3 FONTE FINANZIARI E DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DELL'AVVISO**

---

Il programma di interventi è finanziato a valere sulle risorse del Fondo per il contrasto del consumo di suolo (all'articolo 1, comma 695 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025") con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2023, di 20 milioni di euro per l'anno 2024, di 30 milioni di euro per l'anno 2025 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, al fine di consentire la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano.

Il soggetto beneficiario del contributo deve individuare altre fonti di finanziamento qualora le risorse di cui all'articolo 1, comma 695, della Legge di bilancio per il 2023, secondo il riparto regionale, non siano sufficienti, al fine di garantire la realizzazione completa dell'intervento ammesso a finanziamento, ovvero la realizzazione di un lotto completo, pena la revoca del contributo (articolo 2, comma 2 del DM Ambiente 2/2025).

Il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 2 del 02/01/2025 definisce tra l'altro i criteri per il riparto del Fondo per il contrasto del consumo di suolo le modalità di monitoraggio attraverso i sistemi informativi statali e le modalità di revoca delle risorse.

A seguito del riparto di cui sopra nell'allegato 1 del DM 2/2025, la Regione Toscana risulta destinataria delle risorse del Fondo in argomento per un importo complessivo pari ad € 10.790.400,00, così ripartite: € 674.400,00 per l'annualità 2023, € 1.348.800,00 per l'annualità 2024, € 2.023.200,00 per l'annualità 2025, € 3.372.000,00 per l'annualità 2026 ed € 3.372.000,00 per l'annualità 2027.

La concessione di contributi sugli interventi pubblici di rinaturalizzazione dei suoli in ambito urbano e periurbano avverrà secondo l'ordine di graduatoria determinata in base a quanto indicato ai p.ti 4 e 5 dell'allegato 2 del DM 2/2025, fino alla concorrenza delle risorse disponibili, tenuto conto delle disponibilità economiche per ogni annualità sulla base delle spese di investimento previste.

La programmazione degli interventi avviene tramite la stipula di accordi di programma di cui all'art. 1 del DM sopra citato;

Le risorse non disciplinate negli accordi fra Regioni e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (nel seguito anche "MASE"), per espressa rinuncia della Regione beneficiaria, ovvero

per l'assenza di interventi in graduatoria, sono ripartite, secondo le annualità di finanziamento, tra le amministrazioni restanti secondo i coefficienti di riparto di cui al comma 1, dell'articolo 1 del DM Ambiente 2/2025 rideterminati non considerando l'amministrazione interessata (articolo 1, comma 8 del DM Ambiente 2/2025).

Le disponibilità derivanti dalla revoca del finanziamento di cui all'art. 9, ovvero dalle economie eventualmente conseguite al termine dei lavori, possono essere utilizzate dalle Regioni a favore di altri interventi individuati secondo l'ordine di punteggio nella graduatoria della medesima Regione, previa conferma della permanenza dell'interesse alla realizzazione dell'intervento (articolo 4, comma 5 del DM Ambiente 2/2025).

#### **Art. 4 TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE**

---

Il contributo è concesso a fondo perduto in conto capitale per spese di investimento, fino a un massimo del 100% delle spese ammissibili per ciascuna proposta di intervento ammessa a finanziamento, secondo l'ordine di graduatoria, a favore degli enti proponenti individuati nell'art. 2 "Soggetti beneficiari".

Gli enti locali proponenti hanno la possibilità di integrare il finanziamento richiesto con forme di cofinanziamento, utilizzando fondi propri o altre risorse disponibili purché coerenti con le previsioni finanziarie di cui all'articolo 1, commi 695 e 696, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

L'Ente Locale attuatore dell'intervento deve individuare altre fonti di finanziamento qualora le risorse di cui all'articolo 1, comma 695, della legge di bilancio per il 2023, secondo il riparto regionale, non siano sufficienti, al fine di garantire la realizzazione completa dell'intervento ammesso a finanziamento, ovvero la realizzazione di un lotto completo, pena la revoca del finanziamento (art. 2, c. 2 del DM Ambiente 2/2025).

#### **Art. 5 TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI E TEMPISTICHE**

---

##### ***Tipologie degli interventi***

Le proposte devono riguardare interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano attraverso il ripristino della naturalità del suolo e l'incremento degli spazi verdi che favoriscono la riattivazione dei servizi ecosistemici annullati dalle azioni di impermeabilizzazione, compattazione, erosione e deterioramento al fine di aumentare la sensibilità e l'attenzione verso la tutela del suolo per arrestarne il consumo.

Ogni proposta di intervento dovrà riferirsi ad un'area chiaramente delimitata e territorialmente continua, oppure a un insieme di aree tra loro disgiunte, purché prossime e tra loro connesse dal punto di vista funzionale (ad esempio, ubicate lungo lo stesso asse viario, corso d'acqua, ecc.). Saranno, inoltre, valutate positivamente anche le proposte progettuali che, nell'ambito di un'unica domanda, includano più spazi urbani oggetto di rinaturalizzazione situati in diverse aree della città, purché coerenti con l'obiettivo di incrementare il verde urbano quale misura di adattamento e mitigazione degli effetti dei fenomeni di caldo intenso, ovvero per la mitigazione del fenomeno '*isola di calore urbano*'.

Gli interventi sono da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.

L'assegnazione del contributo, per le proposte risultate ammissibili e finanziabili sulla base della graduatoria e nei limiti della dotazione finanziaria disponibile, sarà subordinata all'impegno formale, mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, da parte del/dei Comune/i territorialmente competente/i a introdurre il vincolo di "area verde inedificabile" sulle aree oggetto dell'intervento. Tale modifica dovrà essere recepita negli strumenti urbanistici comunali, in conformità alla normativa urbanistica regionale vigente prima dell'erogazione del saldo del contributo pena la revoca dello stesso.

Non sono finanziabili gli interventi che presentano una o più cause di esclusione come indicato nell'Art. 7. "Istruttoria per individuazione degli interventi finanziabili" sotto riportato.

Al fine dell'individuazione degli interventi finanziabili si riporta il p.to 7 dell'allegato 2 del citato DM:

*"Le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo e non esaustivo:*

*lavorazioni primarie:*

• *lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate;*

*lavorazioni secondarie integrative (subordinate alle lavorazioni primarie):*

- *lavorazioni di demolizione aggiuntivi: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di mediograndi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);*
- *lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc.;*
- *lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm;*
- *lavorazioni di arricchimento del suolo: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;*
- *piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio;*
- *piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio;*
- *impianto irriguo in sub-irrigazione;*
- *sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);*
- *formazione di settori di coltivazione ortaggi: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;*
- *opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde, nel limite del 10% dell'importo dei lavori (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);*

• azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).

*Gli interventi di rinaturalizzazione del suolo non possono riguardare aree di cantiere di altri interventi, in quanto per questi ultimi la relativa autorizzazione prevede già il ripristino e rinaturalizzazione dei suoli”.*

Tra le proposte di intervento ammesse e finanziabili, non potranno essere finanziate quelle che:

- alla data di accettazione del contributo e di sottoscrizione delle disposizioni tecnico-amministrative da parte dell’Ente beneficiario (successiva alla comunicazione regionale di intervento ammissibile e finanziabile), abbiano già avviato le procedure di affidamento dei lavori;
- risultino, al netto dell’eventuale cofinanziamento, già integralmente coperte da altre risorse pubbliche e/o private per le medesime spese ammissibili (finanziamenti in sovrapposizione);
- non abbiano assunto, qualora previsto, impegno formale con Delibera del Consiglio Comunale di cui al punto adempimenti beneficiario

### ***Tempistiche***

Per ogni progetto ammesso a finanziamento l’ente locale attuatore dovrà pubblicare il bando di gara per l’affidamento dei lavori relativi all’intervento proposto entro dodici mesi dalla data di programmazione degli interventi, come stabilito nell’ambito degli accordi previsti all’articolo 1, comma 3, del DM Ambiente 2/2025. Il mancato rispetto di tale termine comporterà la revoca del finanziamento, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, del medesimo Decreto.

### **Art. 6 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Ogni Ente Locale interessato può presentare una o più manifestazioni di interesse qualora sussistono i requisiti del presente avviso.

La manifestazione di interesse dell’Ente Locale interessato si formalizza attraverso la compilazione:

- del modulo per l’adesione al Bando (Allegato A1),
- dell’istanza, compilata su modello allegato al presente avviso sottoscritta dal legale rappresentante dell’ente o suo delegato (Allegato A2),
- e della scheda “Elementi Informativi di Sintesi” (Allegato A3), completa della documentazione utile a descrivere l’intervento indicati al paragrafo 6 dell’allegato 2 del DM 2/2025 e i cui contenuti sono dettagliati nel documento “Criteri generali per le attività istruttorie”, pubblicato dal MASE in data 21 maggio 2025 e scaricabile alla pagina “<https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/iniziative-1>” ovvero:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell’intervento;
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell’intervento;
7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;
8. cronoprogramma tecnico-finanziario;
9. elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;

10. quadro economico;
11. tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Allegato A3).

Tali elaborati devono avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM 2/2025.

- Attestazioni specifiche finalizzate alla valutazione delle priorità regionali (Allegato A4).

La modulistica è scaricabile dalla pagina web dedicata alla “Rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano e periurbano”: <https://www.regione.toscana.it/-/rinaturalizzazione-di-suoli-degradati-in-ambito-urbano-e-periurbano>

La manifestazione di interesse dell’Ente Locale deve essere presentata entro 60 gg dalla pubblicazione sul BURT e trasmessa a mezzo posta certificata all’attenzione del Settore Sistema Informativo e Pianificazione territoriale, al seguente indirizzo: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it) con specifica indicazione nell’oggetto della lettera di trasmissione “Fondo per il contrasto del consumo di suolo” DM MASE 2/2025

## **Art. 7 ISTRUTTORIA PER INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI**

### ***Istruttoria di ammissibilità regionale***

La Regione avvia la raccolta delle manifestazioni di interesse presentate dagli Enti Locali e opera una prima selezione finalizzata a definire l’ammissibilità delle proposte di interventi loro pervenute, come indicato al p.to 2 dell’Allegato 2 del DM 2/2025, escludendo quelle proposte:

- che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull’area di intervento (per esempio sono da escludere aree già verdi che necessitano di manutenzione, aree verdi previste in attuazione di nuove lottizzazioni edilizie);
- che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche loro assegnate dal Fondo medesimo (per esempio importi che risultano equivalenti all’importo ripartito per la Regione e superiore);
- che non contengono gli elaborati previsti dal successivo paragrafo 6; (devono essere prodotti tutti gli elaborati aventi la medesima numerazione e denominazione)
- che non sono identificati con il CUP;
- che prevedono risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.

La verifica di ammissibilità formale delle domande e la valutazione della priorità regionale saranno svolte da un nucleo tecnico di valutazione nominata con Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e Sostenibilità, composto da dipendenti regionali sulla base delle idonee competenze in materia.

### ***Istruttoria Valutativa***

Per le proposte di intervento risultate ammissibili a seguito delle verifiche sopra descritte, Regione Toscana procede alla valutazione, attribuendo un punteggio di priorità compreso tra 0 e 12, secondo i criteri regionali stabiliti nell’Allegato 1 del presente Bando.

L'assegnazione del punteggio è determinata dalla compresenza di una o più delle seguenti condizioni:

- cofinanziamento dell'intervento (punteggio da 0 a 4);
- attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale (punteggio da 0 a 4);
- attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico (punteggio da 0 a 4).

La valutazione sarà svolta anche sulla base delle dichiarazioni e delle informazioni riportate dall'Ente proponente obbligatoriamente nel allegato A4 al presente Bando. Tali dichiarazioni assumono valore di autocertificazione e potranno essere oggetto di successiva verifica.

La Regione carica sul database ReNDiS-web di ISPRA, nell'apposita area "Rinaturalizzazione suolo degradato", le proposte di intervento ammissibili, complete degli elaborati progettuali e della relativa scheda di istruttoria. Per ogni intervento inserito, Regione comunica all'Autorità di bacino del Po (ADBPO) l'esito dell'istruttoria, riportando nella scheda eventuali osservazioni di sintesi e di priorità.

Le proposte di interventi risultate ammissibili e i relativi elaborati progettuali con le schede di istruttoria elaborate dalla commissione tecnica di valutazione sono caricate, a cura del Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio, nell'apposita area istruttoria "Rinaturalizzazione suolo degradato" disponibile sul database ReNDiS-web di ISPRA ([http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/lista\\_istruttorie.jsp](http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/lista_istruttorie.jsp)).

#### ***Istruttoria tecnica Autorità di bacino distrettuali (Adbd)***

Le Adbd competenti territorialmente eseguiranno l'istruttoria tecnica per ogni proposta di intervento ammissibile, sulla base di criteri specifici da loro individuati seguendo le indicazioni del DM 2/2025, per il territorio di propria competenza allegati al presente avviso (Allegato 1A, 1B e 1C) contenente osservazioni di sintesi sull'intervento nonché i relativi punteggi di compatibilità con un punteggio massimo di 9 punti; questa è caricata nell'area istruttoria di ReNDiS.

L'istruttoria tecnica degli interventi viene svolta dall'ADBPO entro un termine complessivo di 90 giorni, comprensivo di un eventuale periodo massimo di 45 giorni per la richiesta e la trasmissione di integrazioni documentali.

Il termine di 90 giorni decorre dalla data in cui Regione carica sul database ReNDiS-web, all'interno dell'apposita sezione denominata "Rinaturalizzazione suolo degradato", le proposte di intervento ammissibili, complete degli elaborati progettuali richiesti e della relativa scheda di istruttoria.

Le AdB potranno richiedere alla Regione Toscana, per ciascuna proposta di intervento caricata sul database ReNDiS-web, eventuali integrazioni documentali.

A seguito di tali richieste, Regione Toscana, qualora necessario, potrà trasmettere le richieste di integrazione agli Enti locali proponenti.

I termini specifici per la trasmissione delle integrazioni da parte dell'Ente a Regione Toscana saranno indicati nella comunicazione ufficiale inviata, garantendo un tempo minimo di 15 giorni per l'elaborazione e l'invio della documentazione richiesta.

L'Ente proponente dovrà inviare le integrazioni documentali richieste tramite PEC al Settore Sistema Informativo e Pianificazione del territorio – Direzione Urbanistica e Sostenibilità.

In assenza del caricamento delle integrazioni documentali richieste entro il termine di 45 giorni sul database ReNDiS-web, da parte di Regione, l'istruttoria tecnica sarà considerata conclusa con esito negativo, e la proposta di intervento non sarà ammessa alla graduatoria di finanziamento.

### ***Valutazione***

Le AdB a seguito dell'istruttoria procederanno allo svolgimento della valutazione degli interventi di loro competenza, attribuendo un punteggio compreso tra 0 e 9, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato A1, A2 e A3 del presente Bando.

I criteri specifici sono stati oggetto di discussione e parere in sede di Conferenza Operativa (COP) che, ai fini delle attività previste nel DM Ambiente 2/2025, rappresenta l'intesa che le Regioni esprimono nella fase di istruttoria tecnica.

I criteri afferiscono:

- alla compatibilità dell'intervento con le previsioni della pianificazione di bacino vigenti (punteggio da 0 a 3);
- alla compatibilità dell'intervento con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli riportate nel paragrafo B.2 del presente Bando, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento (punteggio da 0 a 3);
- alla compatibilità dell'intervento con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico (punteggio da 0 a 3).

L'ADBPO conclude l'istruttoria redigendo l'apposita scheda di istruttoria, che contiene, in particolare, l'esito della valutazione.

Al termine dell'istruttoria tecnica, le AdB trasmettono la scheda di istruttoria al MASE e, per conoscenza, a Regione, quale comunicazione formale dell'avvenuta conclusione dell'istruttoria tecnica con valutazione.

### ***Istruttoria MASE***

La Direzione generale competente in materia di suolo del MASE, con il supporto tecnico-operativo delle AdB competenti e della commissione tecnica di valutazione regionale e con il supporto scientifico di ISPRA, valuta la significatività ambientale dell'intervento intesa come la qualità e quantità dei benefici ambientali generati dall'intervento proposto descritti nel p.to 8 dell'allegato 2 del DM 2/2025.

Ai fini della valutazione della significatività ambientale dell'intervento, viene attribuito un punteggio compreso tra 0 e 9, secondo i criteri indicati nell'Allegato 2 del presente Bando, afferenti:

- alla significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro urbano);
- alla significatività di estensione dell'intervento (superficie in mq dell'area di intervento);
- alla significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo in termini di compresenza di:
  - percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);

- percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
- recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Il MASE riporta sulla propria scheda istruttoria osservazioni di sintesi su ogni aspetto di significatività ambientale dell'intervento, esito finale nonché i relativi punteggi di compatibilità con un punteggio massimo di 9 punti: questa è caricata nell'area istruttoria di ReNDiS.

#### **Art. 8 DETERMINAZIONE DELLA GRADUATORIA DI FINANZIAMENTO**

---

In base a quanto previsto dal p.to 5 dell'allegato 2 del citato DM 2/2025:

Il MASE determina per ogni Regione la graduatoria di finanziamento degli interventi attraverso la sommatoria dei punti assegnati per ogni componente di graduatoria durante la fase di proposta, la fase di istruttoria e la fase di valutazione. I punti sono assegnati seguendo i parametri di punteggio nella tab.1 dell'Allegato 2 del DM 2/2025.

L'insieme delle graduatorie parziali costituisce la graduatoria nazionale. Nelle graduatorie, a parità di punteggio, assumono priorità gli interventi con maggiore punteggio di valutazione della significatività ambientale dell'intervento.

Nei casi di pari punteggio tra due o più interventi, che avessero anche il medesimo punteggio di "significatività ambientale" MASE/ISPRA di cui al paragrafo 5 dell'Allegato 2 al DM 2/2025, assume priorità di finanziamento la richiesta acquisita per prima dalla Regione sulla base della data e numero di protocollo regionale in ingresso. (indicazione rilevata dagli elementi

#### **Art. 9 SPESE AMMISSIBILI**

---

Saranno considerate ammissibili le spese relative ai lavori e alle forniture, qualora pertinenti alla realizzazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli, comprese le relative spese tecniche e amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi:

- riconducibili alle "lavorazioni primarie" e, ove previste, alle "lavorazioni secondarie integrative (subordinate alle lavorazioni primarie)", come illustrate – a titolo esemplificativo e non esaustivo – nella sezione "Interventi ammissibili".

Le seguenti voci di costo sono ammissibili, a valere del finanziamento richiesto, entro i limiti di seguito indicati:

- "acquisizione delle aree" (espropriazione per pubblica utilità ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327): fino al 10% dell'importo del contributo richiesto;
- "lavorazioni di demolizione aggiuntivi" (come definite nella sezione "Interventi ammissibili"): fino al 10% dell'importo dei lavori richiesto a finanziamento. I costi relativi alla demolizione e al conferimento in discarica di pavimentazioni di strade, piazze, parcheggi, piazzali e aree simili, oggetto di rinaturazione, sono esclusi dal limite sopra indicato;
- "opere accessorie" (come definite nella sezione "Interventi ammissibili"): fino al 10% dell'importo dei lavori richiesto a finanziamento;

#### **Art. 10 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO – MONITORAGGIO**

---

Con uno o più accordi, definiti tra la Regione Toscana e il Ministero dell'ambiente e della sicurezza, sono programmati gli interventi secondo l'ordine di graduatoria fino alla concorrenza delle risorse assegnate per ogni annualità. Per ciascuno intervento sono individuati il relativo Codice unico di

Progetto (CUP), il cronoprogramma, il soggetto attuatore ed eventuali risorse aggiuntive. Nell'ambito dei medesimi accordi sono disciplinate le modalità di riprogrammazione degli interventi e sono altresì individuate specificatamente le risorse da trasferire in relazione a ciascun intervento, le modalità di attuazione degli stessi, i soggetti pubblici competenti, nonché le modalità di erogazione delle risorse da parte delle regioni e di rendicontazione delle spese.

Le modalità di monitoraggio sono regolamentate dall'art. 3 del DM 2/2025.

#### **Art. 11 REVOCHE**

---

In conformità a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale Ambiente n. 2/2025, il finanziamento concesso potrà essere revocato nei seguenti casi:

1. Insufficienza delle risorse assegnate: qualora le risorse attribuite ai sensi dell'articolo 1, comma 695, della Legge di Bilancio 2023, in base al riparto regionale, risultino non sufficienti a garantire la realizzazione completa dell'intervento ammesso a finanziamento, o, in alternativa, la realizzazione di un lotto funzionale e completo, il soggetto beneficiario è tenuto a individuare ulteriori fonti di finanziamento. In assenza di tale integrazione, il contributo sarà revocato ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del citato Decreto.
2. Mancato avvio della procedura di gara: in caso di mancata pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori da parte dell'ente beneficiario e/o attuatore entro 12 mesi dalla data di programmazione degli interventi (come formalizzata con l'accordo di cui all'articolo 1, comma 3, del DM Ambiente 2/2025), il finanziamento sarà oggetto di revoca ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del citato Decreto.
3. Mancata alimentazione del sistema di monitoraggio: la revoca, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del DM Ambiente 2/2025, si applica anche in caso di mancata alimentazione del sistema di monitoraggio di cui all'articolo 3 del citato Decreto, qualora non risultino assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. La data di sottoscrizione dell'obbligazione giuridicamente vincolante è quella riportata nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) di cui all'articolo 62-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il "Codice dell'amministrazione digitale".

La revoca del contributo potrà essere disposta anche qualora le dichiarazioni rese nella domanda di adesione nonché nei relativi allegati/moduli, effettuate ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, risultino false o mendaci. In tali casi, il richiedente sarà soggetto anche alle sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000.

#### **12. PROTEZIONE DATI PERSONALI**

---

I dati personali contenuti nell'istanza di partecipazione al presente avviso pubblico e nella documentazione allegata, saranno trattati nel pieno rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE/679/2016 e dal D.lgs 30/06/2003, n.196.

L'informativa sul trattamento dati è contenuta nel Formulario per la presentazione dell'istanza di cui all'articolo 5.

Allegato A1

FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO  
istituito con L. 197/2022, art. 1, c. 695

MODULO PER LA DOMANDA DI ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE  
in attuazione dell'art. 1, c. 3 del DM Ambiente 2/2025

Alla cortese attenzione

Regione Toscana  
Direzione Urbanistica e Sostenibilità  
Settore Sistema Informativo  
e Pianificazione del Territorio

Domanda di adesione alla Manifestazione di Interesse “Contributi agli Enti Locali per la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano nei territori colpiti da eventi alluvionali o/e ad alta tensione abitativa” per la presentazione delle proposte di intervento finalizzate alla rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, in attuazione del DM Ambiente del 2 gennaio 2025, n. 2.

La/Il sottoscritta/o (nome, cognome) \_\_\_\_\_ in qualità di  
Legale rappresentante o Incaricato per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della  
domanda dell'Ente locale \_\_\_\_\_, in provincia di  
\_\_\_\_\_, con codice fiscale \_\_\_\_\_,

CHIEDE

che la proposta di intervento con CUP \_\_\_\_\_ ,  
Titolo \_\_\_\_\_,  
di importo complessivo pari a \_\_\_\_\_, venga ammessa a beneficiare del  
finanziamento pari a \_\_\_\_\_ a valere sulle risorse ministeriali del “Fondo per il  
contrasto del consumo di suolo” (istituito con L. 197/2022, art. 1, comma 695), secondo il riparto  
regionale di cui all'Allegato 1 del DM Ambiente 2/2025, nei termini definiti dal medesimo Decreto  
nonché dalla Manifestazione di Interesse “RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN  
VIA DI DEGRADO”.

CONSAPEVOLE delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso  
di atti falsi, a tal fine

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo  
unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

1. di essere pienamente a conoscenza e di accettare integralmente, senza alcuna riserva, i contenuti del DM Ambiente 2/2025, del Bando regionale "RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO", nonché dei relativi allegati;
2. di prendere atto delle condizioni di concessione, revoca e rinuncia del finanziamento, nonché delle modalità di rendicontazione nonché di ispezioni e di controllo stabilite nel Bando regionale di cui all'oggetto;
3. di impegnarsi a produrre ogni ulteriore documentazione, anche sotto forma di autocertificazione, che potrebbe essere richiesta ai fini delle attività istruttorie della proposta di intervento;
4. di aver approvato gli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento" presentati a domanda di finanziamento, secondo la tipologia di atto ed i contenuti di cui al paragrafo C.1.c del Bando regionale;
5. che l'intervento non riguarda aree di cantiere di altri interventi;
6. che la proposta di intervento soddisfa tutti i seguenti requisiti:
  - riguarda suoli degradati o in via di degrado, situati in ambito urbano o periurbano;
  - riguarda aree di proprietà pubblica, o da acquisire al demanio pubblico, prive di qualsiasi vincolo territoriale o urbanistico che possa ostacolare l'esecuzione dell'intervento;
  - prevede la destinazione finale ad "area verde ad uso pubblico" oltre a un vincolo di inedificabilità;
7. che con Atto di Giunta, l'Ente interessato ha assunto l'impegno preliminare a introdurre, negli strumenti urbanistici, il vincolo di "area verde inedificabile ad uso pubblico" sulle aree oggetto dell'intervento (*qualora necessario qualora al momento della richiesta di contributo l'area è senza il vincolo sopra indicato*);
8. che, ai fini dell'ammissibilità della domanda, per la proposta di intervento non ricorre nessuna delle seguenti cause di esclusione:
  - non risulta coerente con le finalità del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" e con i contenuti del DM Ambiente 2/2025 nonché dei relativi allegati, ovvero che non produce un'effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento;
  - riguarda interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
  - il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche assegnate a Regione dal Fondo medesimo (ossia richieste di finanziamento superiori a €10.790.400,00);
  - non contiene gli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento" obbligatori identificati con numero da 1 a 11 nel paragrafo C.1.c del Bando regionale;
  - non è identificata con il Codice Unico di Progetto (CUP);
  - prevede risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.
9. (*qualora previsto un cofinanziamento*) la disponibilità delle risorse economiche necessarie per coprire la quota dei costi di realizzazione dell'intervento non finanziata dal contributo concesso, nel pieno rispetto dei termini previsti dal Bando regionale;

10. *(qualora previste “opere accessorie”, come definite da Allegato 2 del D.M. Ambiente 2/2025)* che i costi per le “opere accessorie” sono nel limite del 10% dell’importo dei lavori, al netto di cofinanziamenti;

11. che si impegna, qualora la domanda risulti ammissibile e finanziabile a pubblicare il Bando di gara per l’affidamento dei lavori relativi all’intervento proposto entro il termine di dodici mesi dall’avvenuta programmazione degli interventi con accordo di cui all’articolo 1, comma 3 del DM Ambiente 2/2025 (pena la revoca del finanziamento ai sensi dell’articolo 4, comma 1 del medesimo Decreto);

12. di non aver ottenuto e non richiederà altri contributi pubblici, al netto di cofinanziamenti, per la realizzazione delle stesse opere oggetto della presente domanda;

13. *(qualora necessario)* di impegnarsi, qualora la domanda risulti ammissibile e finanziabile, a presentare, prima della sottoscrizione dell’Accordo tra Regione e MASE, la Deliberazione del Consiglio Comunale, con la quale si assume l’obbligo di introdurre, negli strumenti urbanistici, il vincolo di “area verde inedificabile” per le aree oggetto dell’intervento, nel pieno rispetto della normativa urbanistica regionale vigente;

14. di aver preso visione dell’informativa per il trattamento dei dati personali e di aver ottenuto il consenso degli eventuali ulteriori interessati, qualora i file caricati sulla piattaforma contengano dei loro dati personali.

Firma del Legale rappresentante o dell’Incaricato  
per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della domanda

---

**Allegato A 2**

**- FORMULARIO PER PROPOSTA DI INTERVENTO -**

**“Fondo per il Contrasto all’Uso del Suolo”**

L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025

**SEZIONE DATI ANAGRAFICI**

1. Titolo dell'intervento:

2. Codice CUP:

3. Descrizione **(inserire descrizione dell'intervento, max 200 caratteri):**

4. Soggetto richiedente:

TIPO ENTE:

ENTE:

5. Nominativo del RUP:

**LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE**

1. Provincia:

2. Comune/i:

3. Località:

4. a) Autorità di distretto:

4. b) Unità di gestione (ex aut. di bacino):

#### Localizzazione dell'intervento

1. Coordinate:

2. Estensione interv. in mq:

3. Estremi catastali:

#### FINANZIAMENTO E PROGETTO

1. Importo globale dell'intervento:

2. Importo richiesto a valere sul fondo  
contrasto uso del suolo:

3. Importo delle risorse di cofinanziamento  
dell'ente proponente (se presente):

4. Indicare la modalità di aggiudicazione  
che si intenderà utilizzare:

5. Acquisizione autorizzazioni/pareri/visti/nulla osta, previsti/conseguiti:

6. Procedure di esproprio

Sì

No

7. Livello di progettazione:

8. Estremi della delibera di approvazione:

**Indicare se si tratta di “Stralcio Funzionale” o “Completamento”:**

9. Stralcio Funzionale:

Sì

No

10. Completamento del progetto:

Sì

No

11. Cantierabilità (tempo previsto per la consegna dei lavori in mesi):

12. Intervento con opere accessorie:

Sì

No

13. Presenza di vincoli sovraordinati:

Sì

No

**Descrizione** delle opere accessorie:

14. **Importo** delle opere accessorie:

15. Percentuale dell'importo richiesto:

**SEZIONE CRONOPROGRAMMA**

(N.B. da compilare sommando al n. mesi della riga precedente il n. dei mesi necessari dall'avvio al termine dell'attività)

**Descrizione del passo (mesi previsti per il completamento)**

1. Approv. prog.fatt.tec-ec Dlgs 50/2016 (ex prelim)	<input type="text"/>
2. Approv. Progetto FTE Dlgs 36/3023 (ex definitivo)	<input type="text"/>
3. Approvazione progetto esecutivo	<input type="text"/>
4. Pubblicazione bando di gara	<input type="text"/>
5. Lavori aggiudicati	<input type="text"/>
6. Consegna lavori	<input type="text"/>
7. Certificato ultimazione	<input type="text"/>

**NOTE INFORMATIVE:**

Gli enti locali dovranno inviare via PEC all'indirizzo **regionetoscana@postacert.toscana.it** (p.c. Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio) il formulario compilato in tutte le sue parti.

Inoltre, è necessario inviare a corredo della proposta di intervento la documentazione indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti. Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico ante e post operam;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento;
7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;
8. cronoprogramma tecnico-finanziario;
9. elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;
10. quadro economico;
11. tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (vedi Allegato A 3).

**La carenza di contenuti informativi minimi non può consentire l'istruttoria della proposta di intervento.**

**Allegato A3**

**ELEMENTI INFORMATIVI PROGETTUALI DI SINTESI**  
**“FONDO PER IL CONTRASTO AL CONSUMO DEL SUOLO”**  
**L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025**

## Documento 11 – DM 2/2025

Tematica	Elementi informativi di sintesi del progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati	Risposte sintetiche
Priorità della proposta	<b>Presenza di cofinanziamenti degli intervento</b>	
	<b>Rientra in programmazioni vigenti di rinaturalizzazione di aree urbane</b>	
	<b>Rientra in programmazioni di interventi di rigenerazione urbana</b>	
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	<b>Compatibilità dell'intervento con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti</b>	
Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione	<b>Compatibilità delle opere dell'intervento con le opere di rinaturalizzazione a titolo di esempio nel paragrafo 7 dell'allegato 2 del DM</b>	

Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	<b>Compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di mitigazione di rinaturalizzazione può apportare</b>	
Significatività di ubicazione	<b>Ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano</b>	
Significatività di estensione	<b>Estensione dell'intervento in mq</b>	
Significatività delle azioni	<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>superficie di deimpermealizzazione e inerbimento</b></li><li>- <b>superficie di copertura arborea</b></li><li>- <b>modalità di recupero delle acque meteoriche</b></li></ul>	

**ALLEGATO A4****ATTESTAZIONI SPECIFICHE FINALIZZATE ALLA VALUTAZIONE DELLA PRIORITÀ REGIONALE**

Ai fini delle valutazioni regionali l'ente locale richiedente deve compilare per ogni criterio la corrispondente cella "Motivazioni", nella quale descrive le motivazioni sintetiche per cui ritiene che il criterio sia effettivamente rispettato e riporta nella corrispondente cella "Allegati" i documenti che intende eventualmente allegare a supporto delle motivazioni.

**sub criterio regionale b**

<b>CRITERIO</b>	<b>MOTIVAZIONI</b>	<b>ALLEGATI</b>
<b>L'intervento è coerente e/o attua la programmazione in tema di adattamento climatico e/o per la qualità dell'aria</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati
<b>L'intervento attua previsioni contenute negli strumenti di pianificazione urbanistico territoriale</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati
<b>L'intervento si pone in sinergia (per continuità fisica o tematica) con interventi già finanziati nell'ambito degli avvisi di analoga natura</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati
<b>L'intervento amplia interventi di rinaturalizzazione già realizzati</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati
<b>L'intervento ricade in aree di pianura allagate dai più recenti eventi</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati
<b>L'intervento ricade in un'area di naturalizzazione dei corsi d'acqua</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati
<b>L'intervento contribuisce a ricostituire/riqualificare direttrici di connettività della rete ecologica come individuate dal Piano Paesaggistico Regionale e/o dallo strumento di pianificazione comunale</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati

## ALLEGATO A4

<b>Ricade nell'ambito delle aree critiche per processi di artificializzazione come individuate dal Piano Paesaggistico Regionale e/o dallo strumento di pianificazione comunale</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati
<b>Contribuisce a migliorare specifiche e persistenti criticità microclimatiche (es. isole di calore) in aree densamente abitate</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati

## sub criterio regionale c

CRITERIO	MOTIVAZIONI	ALLEGATI
<b>L'intervento contribuisce all'attuazione di un intervento di rigenerazione urbana inserito negli strumenti pianificazione urbanistico territoriale già conformi al PIT-PPR</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati
<b>L'intervento contribuisce all'attuazione degli obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee (di cui all'abaco regionale delle invariante strutturali)</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati
<b>L'intervento ricade in aree urbane dismesse e/o abbandonate e/o degradate</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati
<b>L'intervento amplia una previsione di aree a verde uso pubblico prevista in un intervento di rigenerazione urbana</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati
<b>L'intervento è inserito nel Programma Triennale di lavori pubblici</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati
<b>L'intervento è stato presentato per l'ottenimento, nell'ambito di interventi di rigenerazione urbana, di altri finanziamenti</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati

**ALLEGATO A4**

<b>non assegnati, con esclusione di quelli ricompresi nel parco progetti regionali pubblici</b>	fini della valutazione.	
<b>L'intervento completa un intervento di rigenerazione urbana già finanziato</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati
<b>fa parte del Parco Progetti regionale di cui alla DGR n. 59 del 27/01/2025</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati
<b>localizzazione dell'intervento in area densamente abitata</b>	Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione.	[Sezione da compilare con l'elenco degli eventuali allegati

Firma del legale rappresentante o dell'incaricato per la sottoscrizione digitale

**ELENCO DEI COMUNI NEL CUI TERRITORIO  
POSSONO ESSERE PRESENTATE MANIFESTAZIONE  
DI INTERESSE**

Allegato B

COMUNE	PROVINCIA	CODICE ISTAT
CAPOLONA	AR	51006
CASTIGLION FIBOCCHI	AR	51011
CIVITELLA VAL DI CHIANA	AR	51016
MONTE SAN SAVINO	AR	51025
SUBBIANO	AR	51037
BARBERINO TAVARNELLE	FI	48054
CASTELFIORENTINO	FI	48010
CERTALDO	FI	48012
DICOMANO	FI	48013
FIESOLE	FI	48015
FIRENZE	FI	48017
GREVE IN CHIANTI	FI	48021
LASTRA A SIGNA	FI	48024
MARRADI	FI	48026
MONTEPERTOLI	FI	48030
PELAGO	FI	48032
PALAZZUOLO SUL SENIO	FI	48031
PONTEASSIEVE	FI	48033
REGELLO	FI	48035
RIGNANO SULL'ARNO	FI	48036
RUFINA	FI	48037
SAN GODENZO	FI	48039
SCANDICCI	FI	48041
VAGLIA	FI	48046
BARBERINO DEL MUGELLO	FI	48002
BORGO SAN LORENZO	FI	40004
CAPRAIA E LIMITE	FI	48008
CERRETO GUIDI	FI	48011
FIRENZUOLA	FI	48018
FUCECCHIO	FI	48019
MONTELUPO	FI	48028
SCARPERIA E SAN PIERO	FI	48053
VINCI	FI	48050
VICCHIO	FI	48049
LONDA	FI	48025
MONTAIONE	FI	48027
BAGNO A RIPOLI	FI	48001
CALENZANO	FI	48005
CAMPI BISENZIO	FI	48006
EMPOLI	FI	48014
IMPRUNETA	FI	48022
SESTO FIORENTINO	FI	48043
SIGNA	FI	48052
ISOLA DEL GIGLIO	GR	53012
MONTE ARGENTARIO	GR	53016
ORBETELLO	GR	53018
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	GR	53006
SCARLINO	GR	53024
BIBBONA	LI	49001
CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	49002
CAMPO NELL'ELBA	LI	49003
CAPOLIVERI	LI	49004
CASTAGNETO CARDUCCI	LI	49006
CECINA	LI	49007
COLLESALVETTI	LI	49008
MARCIANA	LI	49010
MARCIANA MARINA	LI	49011
PORTOFERRAIO	LI	49014
RIO	LI	49021
ROSIGNANO MARITTIMO	LI	49017
SAN VINCENZO	LI	49018
SASSETTA	LI	49019
SUVERETO	LI	49020
LIVORNO	LI	49009
CAMPO DELL'ELBA	LI	49003
BAGNI DI LUCCA	LU	46002
BARGA	LU	46003
BORGO A MOZZANO	LU	46004
CAMAIORE	LU	46005

CAMPORGIANO	LU	46006
CAPANORI	LU	46007
CAREGGINE	LU	46008
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	LU	46009
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	LU	46010
COREGLIA ANTELMINELLI	LU	46011
FABBRICHE DI VERGEMOLI	LU	46036
FOSCIANDORA	LU	46014
GALLICANO	LU	46015
LUCCA	LU	46017
MASSAROSA	LU	46018
MINUCCIANO	LU	46019
MOLAZZANA	LU	46020
MONTECARLO	LU	46021
PESAGLIA	LU	46022
PIAZZA AL SERCHIO	LU	46023
PIETRASANTA	LU	46024
PIEVE FOSCIANA	LU	46025
PORCARI	LU	46027
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	LU	46027
SERAVEZZA	LU	46028
SILLANO GIUNCUGNANO	LU	46037
STAZZEMA	LU	46030
VAGLI SOTTO	LU	46031
VIAREGGIO	LU	46033
VILLA COLLEMANDINA	LU	46035
VILLA BASILICA	LU	46034
BAGNONE	MS	45002
CARRARA	MS	45003
COMANO	MS	45005
FILATTIERA	MS	45006
FIVIZZANO	MS	45007
FOSDINOVO	MS	45008
LICCIANA NARDI	MS	45009
MASSA	MS	45010
MONTIGNOSO	MS	45011
MULAZZO	MS	45012
PODENZANA	MS	45013
PONTREMOLI	MS	45014
TRESANA	MS	45015
ZERI	MS	45017
BUTI	PI	50003
CASCIARA TERME LARI	PI	50040
CASTELLINA MARITTIMA	PI	50010
GUARDISTALLO	PI	50015
MONTECATINI VAL DI CECINA	PI	50019
MONTEVERDI MARITTIMO	PI	50021
POMARANCE	PI	50027
PONSACCO	PI	50028
PONTERERA	PI	50029
RIPARBELLA	PI	50030
SAN GIULIANO TERME	PI	50031
SAN MINIATO	PI	50032
SANTA CROCE SULL'ARNO	PI	50033
SANTA MARIA A MONTE	PI	50035
SANTALUCE	PI	50034
TERRICCIOLA	PI	50036
VECCHIANO	PI	50037
VICOPISANO	PI	50038
VOLTERRA	PI	50039
BIENTINA	PI	50001
CALCI	PI	50003
CALCINAIA	PI	50004
CAPANOLI	PI	50005
CASCINA TERME LARI	PI	50040
CASCINA	PI	50008
CASTELFRANCO DI SOTTO	PI	50009
CHIANNI	PI	50012
CRESPINA LORENZANA	PI	50041
FAUGLIA	PI	50014
MONTEPOLI IN VAL D'ARNO	PI	50022
PALAIA	PI	50024
PECCIOLI	PI	50025
PISA	PI	50026
SANTA LUCE	PI	50034
MONTESCUDAIO	PI	50020
CASCINA	PI	50008
PONTERERA	PI	50029
CANTAGALLO	PO	100001
CARMIGNANO	PO	100002

MONTEMURLO	PO	100003
POGGIO A CAIANO	PO	100004
<b>PRATO</b>	PO	100005
VAIANO	PO	100006
VERNIO	PO	100007
ABETONE CUTIGLIANO	PT	47023
AGLIANA	PT	47002
BUGGIANO	PT	47003
CHIESINA UZZANESE	PT	47022
LAMPORECCHIO	PT	47005
LARCIANO	PT	47006
MARLIANA	PT	47007
MASSA E COZZILE	PT	47008
MONSUMMANO TERME	PT	47009
MONTALE	PT	47010
MONTECATINI TERME	PT	47011
PESCIA	PT	47012
PIEVE A NIEVOLE	PT	47013
PISTOIA	PT	47014
PONTE BUGGIANESE	PT	47016
QUARRATA	PT	47017
SANBUCA PISTOIESE	PT	47018
SAN MARCELLO PITEGLIO	PT	47024
SERRAVALLE PISTOIESE	PT	47020
UZZANO	PT	47021
CHIUSDINO	SI	52010
MONTERIGGIONI	SI	52016
SIENA	SI	52032
SOVICILLE	SI	52034
POGGIBONSI	SI	52022

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

### **SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T**

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

**FORMATO**

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

**NOME ENTE**

**TIPOLOGIA ATTO** (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

**NUMERO ATTO e DATA** (se presenti)

**OGGETTO** dell'atto

**TESTO** dell'atto

**FIRMA** dell'atto in fondo allo stesso

**NON DEVONO** essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile\_atto>\_Allegato1.pdf, <nomefile\_atto>\_Allegato2.pdf, ", ecc.)

**ALLEGATI:** FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

**IL FILE FINALE** (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**